



Umm °Abd Ar-Rahmân Al-Athariyah

Educo mio figlio



Dedico questo libro a colui che mi ha illuminato la via, mi ha fatto comprendere la metodologia dei pii predecessori, i garanti della tradizione profetica; che è stato per me un sostegno, dopo Allah (subhânaHu waTa°âlâ), nello studio della scienza religiosa, nella predica con perspicacia e nella pazienza di fronte alle persecuzioni che ne potrebbero derivare.

Dedico dunque questo libro a Abû °Abd Ar-Rahmân Al-Atharî, che Allah lo protegga, lo preservi e faccia di lui un elemento benefico per la comunità.

Umm °Abd Ar-Rahmân Al-Athariyah

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che egli disse: *“Quando l’essere umano muore, le sue azioni cessano di essergli contate, ad eccezione di tre: un’elemosina i cui benefici continuano, una scienza da cui si tragga beneficio, e un figlio pio che invochi Allah in suo favore”*. Riportato da Muslim nella sua raccolta autentica (vol. 3, pag. 1255)

La scienza è: “Allah ha detto”, “il Suo Messaggero ha detto”, “i Compagni hanno detto”, poiché sono loro i dotati di conoscenza.

Al-Awzâ’î (rahimahullah) ha detto: *“Segui le tracce dei predecessori, anche se la gente ti rifiuta, e stai in guardia dalle opinioni umane, fossero anche enunciate nel migliore dei modi. Infatti, la verità risplenderà un giorno, e tu sarai allora su una retta via”*. Autenticamente riportato da Al-Bayhaqî in *Al-Madkhal* (233).

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto:

“Chiunque sia negligente nell’insegnare a suo figlio ciò che gli è benefico, e lo lasci crescere senza alcuno scopo, avrà sbagliato nei suoi confronti nella peggiore delle maniere. In effetti, è a causa dei genitori e della loro negligenza che molti bambini volgono al male, poiché non si sono insegnati loro i doveri della religione e i suoi atti meritori. Così, questi genitori rovinano la giovinezza dei loro figli senza trarne profitto, ed essi non saranno di alcuna utilità ai loro genitori quando questi ultimi avranno raggiunto un’età avanzata. Così, un uomo che disobbediva a suo padre gli addossò la responsabilità di tale disobbedienza dicendogli: “O padre mio, tu mi hai privato dei miei diritti quando ero bambino, ecco perché oggi ti privo dei tuoi diritti. E mi hai trascurato nella mia giovinezza, ecco perché ti trascuro, nonostante la tua età avanzata”

Cfr: Citazioni riguardanti l’educazione dei bambini

Compilato da Muḥammad Al-Musnad (pag. 7-8)

**Nel nome di Allah, il sommamente Misericordioso,
Colui che dona misericordia**

Prefazione

La lode spetta solo ad Allah, Signore dei mondi, Che ha detto:

هُوَ الَّذِي بَعَثَ فِي الْأُمِّيِّينَ رَسُولًا مِّنْهُمْ يَتْلُو عَلَيْهِمْ آيَاتِهِ وَيُزَكِّيهِمْ وَيُعَلِّمُهُمُ الْكِتَابَ وَالْحِكْمَةَ وَإِن كَانُوا مِن قَبْلُ لَفِي ضَلَالٍ مُّبِينٍ

Egli è Colui Che ha inviato tra gli illetterati un Messaggero della loro gente, che recita i Suoi versetti, li purifica e insegna loro il Libro e la Sapienza, anche se in precedenza erano in errore evidente (Corano LXII. Al-Jumu'ah, 2)

Che gli elogi e la pace siano su Muḥammad ibn °Abd Allah, il Profeta degno di fiducia, inviato come misericordia per l'Universo, così come sulla sua famiglia e su tutti i suoi compagni.

Sono venuto a conoscenza della prima versione dell'opera scritta da Umm °Abd Ar-Rahmân bint Aḥmad Al-Jawrad, che ella ha intitolato "إتحاف الخيرة المهرة في معرفة وسائل التربية المؤثرة" e ho potuto rendermi conto che si tratta dell'essenziale di ciò che hanno scritto gli specialisti nell'educazione, riguardo l'educazione islamica della gioventù. Scrivendo questo libro, l'autrice ha fornito un lodevole e meritorio sforzo, utilizzando uno stile semplice e pratico, che permetterà perciò ad ogni persona che lo legga di trarre profitto dai mezzi da mettere in opera per un'educazione efficace.

Ora, noi musulmani abbiamo estremamente bisogno, ai giorni nostri, di questo genere di opere, soprattutto quando si vede che i genitori si preoccupano prioritariamente di offrire ai loro figli comodità, cibo, abbigliamento e cure mediche, a discapito di un'educazione islamica basata sul Libro di Allah, la Sunnah del Suo Messaggero (sallAllahu °alayhi waSallam) e la messa in pratica di questi insegnamenti da parte dei pii predecessori di questa comunità.

Inoltre, noi siamo testimoni delle influenze culturali ed educative, occidentale e orientale, che invadono il nostro mondo musulmano attraverso i mass media sia cartacei che audiovisivi, ciò che rende lo studio delle opere di questo genere, riguardanti l'educazione islamica, particolarmente importante e utile.

Chiedo ad Allah (subhânaHu waTa°âlâ) di far sì che questo libro sia benefico e che sia contato tra le buone azioni dell'autrice, proporzionalmente agli sforzi che ella ha impiegato e al bene da lei ricercato; e che Egli ricompensi nel modo migliore ogni persona che legga questo libro e lo metta in pratica.

La lode appartiene ad Allah, Signore dei Mondi; e che gli elogi e la pace siano sul sigillo dei Profeti e dei Messaggeri, la sua famiglia e tutti i suoi Compagni.

Dottor Tâj Ad-Dîn Baghdâdî °Umar

Direttore della facoltà di psicologia e di scienze dell'educazione

all'Università Islamica Imâm Muḥammad ibn Su°ûd

(succursale della città di Al-Qâsim)

Introduzione

La lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, il sommamente Misericordioso, Colui che dona misericordia, Padrone del Giorno della Retribuzione. Egli ha creato l'uomo da un estratto di argilla, poi ne ha fatto una goccia di sperma in un ricettacolo sicuro. In seguito, Egli ha fatto dello sperma un'aderenza; e dall'aderenza ha creato un embrione; poi, da questo embrione, Egli ha creato delle ossa e ha rivestito le ossa di carne tutto attorno, come un abito per coloro che si vestono. In seguito, Egli l'ha trasformato in una nuova creazione. Gloria ad Allah, il Migliore dei creatori.

Testimonio che non vi è divinità in diritto di essere adorata se non Allah, Unico e senza associati, e testimonio che Muḥammad è il Suo servo, il Suo messaggero e la migliore delle Sue creature. Che Allah lo copra di elogi e lo benedica abbondantemente, lui, la sua famiglia e i suoi compagni.

Le responsabilità degli educatori sono numerose per ciò che riguarda l'educazione dei bambini, che si tratti della loro educazione spirituale, etica, intellettuale, fisica, psicologica o sociale. Non vi è ombra di dubbio sul fatto che queste responsabilità siano tra le più importanti dal punto di vista dell'educazione del bambino e della sua formazione.

Ed è inutile descrivere la gioia dei genitori, quando raccoglieranno il frutto della buona educazione che avranno prodigato ai loro figli. Tuttavia, come inculcare ai nostri bambini questa educazione, nei suoi differenti aspetti? E quali sono i mezzi che ci aiuteranno a radicarla in loro?

È per rispondere a queste domande che ho scritto questa modesta opera trattante i mezzi da porre in opera per un'educazione influente ed efficace dei bambini in particolare, e degli altri individui in generale, per volontà di Allah (subḥânaHu waTa°âlâ), affinché gli educatori possano seguire tale metodo e metterlo in pratica.

E sono dell'opinione che si possano classificare questi mezzi in otto categorie differenti, che ho dedotto dalle opere riguardanti l'educazione islamica:

- 1) Educo mio figlio essendo per lui un modello
- 2) Educo mio figlio esortandolo
- 3) Educo mio figlio abituandolo ai principi religiosi
- 4) Educo mio figlio prestando attenzione alla sua evoluzione

- 5) Educo mio figlio mediante la ricompensa e la punizione
- 6) Educo mio figlio permettendogli di impiegare la sua energia
- 7) Educo mio figlio occupando il suo tempo libero
- 8) Educo mio figlio attraverso gli avvenimenti quotidiani

Chiedo ad Allah di fare di questo libro un'opera benefica, scritta allo scopo di soddisfarLo; Egli ascolta certamente tutto e risponde alle invocazioni.

Umm °Abd Ar-Rahmân Al-Athariyah

Qalâlî - Bahreïn

Educo mio figlio essendo per lui un modello

Cos'è un modello (*Qudwah*)?

Ibn Mandhûr ha detto: “Si dice *Qidwah* e *Qudwah* per designare ciò che si prende ad esempio. Si dice di un Tale che è un modello (*Qudwah*) da seguire”.

Il senso del termine *Qudwah* è dunque una persona che si prende ad esempio in ogni cosa.

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto:

لَقَدْ كَانَ لَكُمْ فِي رَسُولِ اللَّهِ أُسْوَةٌ حَسَنَةٌ لِّمَن كَانَ يَرْجُو اللَّهَ وَالْيَوْمَ الْآخِرَ وَذَكَرَ اللَّهَ كَثِيرًا

Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi, per chi spera in Allah e nell'Ultimo Giorno e ricorda Allah frequentemente (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 21)

Di conseguenza, la *Qudwah* è un modello.

Ibn Kathîr ha detto: “Questo versetto è un fondamento riguardante il fatto di conformarsi al modello del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) nei suoi propositi, nei suoi atti e nelle situazioni che egli visse”.¹

L'importanza del modello nell'educazione

“È facile scrivere un libro che tratti dell'educazione, così come è facile immaginare un metodo educativo. Tuttavia, questo metodo resterà inchiostro sulla carta fintantoché non sarà applicato nella vita reale. Non sarà di alcuna utilità finché non vi sarà qualcuno che traduca i fondamenti e i principi di questo metodo mediante la sua attitudine, il suo comportamento, le sue emozioni e i suoi pensieri. È unicamente in questo momento che il metodo diverrà realtà”.²

Il metodo educativo diverrà dunque realtà quando esisterà un modello reale. Ecco perché noi lodiamo Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) per averci inviato il migliore dei modelli nella persona del nostro Profeta Muḥammad (sallAllahu °alayhi waSallam), che fu una personalità reale e una rappresentazione completa della metodologia islamica fin nei minimi dettagli.

L'importanza del modello si riflette nelle differenti ragioni che riassumerò come segue:

¹ Cfr. *Tafsîr Ibn Kathîr* vol.3, pag.474

² Cfr. *Metodologia dell'educazione islamica* (vol.1, pag. 180-181)

1 – Il livello di comprensione dei bambini è molto meno elevato di quello degli adulti. Ecco perché il fatto di vedere coi propri occhi il comportamento di una persona dinanzi ad una data situazione, è uno dei più importanti mezzi d'educazione, più ancora che leggere un libro, assistere ad una lezione o applicare qualsiasi altro metodo d'educazione.

2 – Il modello esemplare fa nascere nel bambino la certezza che questi nobili caratteri non siano unicamente dei principi utopistici che si vorrebbero realizzare. In effetti, il fatto che il modello giunga a mettere in pratica questi principi è una prova, per il bambino, del fatto che essi siano realizzabili.

3 – Il bambino, o l'adolescente, che sia testimone di un'attitudine o di un'azione virtuosa per cui l'autore meriti degli elogi, è per questo solo fatto influenzato nel suo foro interiore. Egli approverà allora questo comportamento, lo apprezzerà e gli accorderà tutta la sua stima, e ciò lo spingerà ad imitarne l'autore.

4 – Il bambino o l'adolescente sono attratti per un desiderio impercettibile verso l'imitazione incosciente delle persone che apprezzano. Questa imitazione incosciente non si limita alle attitudini positive, ma riguarda anche le altre. Ecco perché la manifestazione di attitudini negative in un modello è dannosissima, poiché quest'ultimo porterà il fardello di coloro che lo imitano in ciò.

Il modello di noi musulmani è il nostro Messaggero, Muḥammad (sallAllahu °alayhi waSallam), così come lo sono i suoi Compagni, che egli educò. Infatti, Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto:

يَا أَيُّهَا النَّبِيُّ إِنَّا أَرْسَلْنَاكَ شَاهِدًا وَمُبَشِّرًا وَنَذِيرًا

وَدَاعِيًا إِلَى اللَّهِ بِإِذْنِهِ وَسِرَاجًا مُنِيرًا

O Profeta, ti abbiamo mandato come testimone, nunzio e ammonitore, che chiama ad Allah, con il Suo permesso; e come lampada che illumina (Corano XXXIII. Al-Aḥzâb, 45-46)

Allah ha dunque fatto della personalità del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) la rappresentazione più completa della metodologia islamica, allo scopo di essere per le generazioni seguenti un'immagine vivente ed eterna tanto nella sua perfezione morale quanto nella sua grandezza d'animo. È la ragione per cui, quando °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) fu interrogata riguardo al carattere del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), rispose: "Il suo carattere, era il Corano".³

³ Riportato da Muslim nella sua raccolta autentica (vol.1, pag. 139), Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.2, pag.40), Ad-Dârimî nelle sue *Sunan* (vol.1 pag. 410) e Abû Ash-Shaykh in *Akhîlâq An-Nabiyy* (pag.27).

Inoltre, Allah (subhânaHu waTa°âlâ) perfezionò la sua educazione. Egli, dunque, non commise mai peccato durante il periodo preislamico, ed era noto per essere casto e puro. Riguardo alla sua sincerità e alla sua lealtà, i politeisti lo soprannominavano il sincero, il leale. In quanto alla sua intelligenza e alla sua perspicacia, era ineguagliabile, prova ne è la soluzione ideale che propose al suo popolo per ricollocare la pietra nera, evitando così lo scoppio di una guerra fratricida e distruttrice.

Infine, riguardo alla trasmissione del messaggio dell'Islâm, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non poteva godere della dolcezza del sonno, né sentirsi la coscienza tranquilla, finché non avesse visto l'umanità rispondere al messaggio dell'Islâm e abbracciare la religione di Allah.⁴

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto al suo riguardo:

فَلَعَلَّكَ بَاخِعٌ نَّفْسَكَ عَلَى آثَارِهِمْ إِنْ لَمْ يُؤْمِنُوا بِهَذَا الْحَدِيثِ أَسَفًا

Ti struggerai seguendoli, se non credono in questo Discorso? (Corano XVIII. Al-Kahf, 6)

Oltre a tutto ciò, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) era un esempio di fermezza e di costanza, perciò era un modello. Dopo di lui, i suoi Compagni seguirono la sua via, e chiedo ad Allah di far sì che noi siamo simili a loro; Egli ascolta certamente tutto e risponde alle invocazioni.

Dopo aver sottolineato l'importanza del modello nell'educazione dei bambini, mi propongo di citare alcune caratteristiche che è possibile radicare nell'animo del bambino, tanto dal punto di vista dei nobili caratteri quanto da quello delle buone azioni emananti da una personalità compiuta, tratte dalla vita del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e dei suoi Compagni. E non sono altro che esempi, citati per servire da modello. Così, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) era:

- 1) Un modello nell'adorazione
- 2) Un modello nei nobili caratteri
- 3) Un modello di generosità
- 4) Un modello di veridicità
- 5) Un modello di giustizia
- 6) Un modello di modestia

⁴ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm*, di °Abd Allah °Ulwân (vol.2, pag.608)

- 7) Un modello di indulgenza
- 8) Un modello di forza fisica
- 9) Un modello d'ascetismo
- 10) Un modello di coraggio
- 11) Un modello nella scelta dei termini graziosi

1) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello nell'adorazione

Al-Bukhârî e Muslim riportano nelle loro raccolte autentiche (rispettivamente vol.3, pag.14 e vol.4, pag.2172), da Al-Mughirah ibn Shu°bah (radiAllahu °anhu) che egli disse: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) restava in piedi in preghiera la notte, finché i suoi piedi si gonfiavano. E quando gli veniva detto: “Non ti ha forse Allah perdonato i tuoi peccati passati e futuri?”, rispondeva: “*Non dovrei dunque essere un servo riconoscente nei confronti di Allah?*”⁵

Al-Bukhârî e Muslim riportano anche nelle loro raccolte autentiche (rispettivamente vol.4 pag. 235 e vol.1, pag.541), da °Alqamah: posi la seguente domanda a °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei): “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) moltiplicava le adorazioni in un giorno particolare della settimana?”. Ella mi rispose: “No, dava prova di regolarità nei suoi atti di adorazione. Ma chi di voi potrebbe sopportare ciò che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) sopportava?”⁶

Il cuore del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) era dunque legato ad Allah. Egli passava la notte in preghiera, provava piacere nel compiere quest'ultima, e gioia nell'adorazione di Allah. Egli vietava ai suoi Compagni di imitarlo e di prenderlo ad esempio nelle cose che non avevano la capacità di sopportare.

Notate, dunque, come i Compagni amavano informarsi su tutti gli atti che compiva il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), poiché egli era l'esempio più illustre e il modello per eccellenza per loro, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Essi ponevano dunque attenzione a tutti gli atti e le parole che emanavano dal Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), quand'anche si trattasse di inclinazioni personali.

⁵ Riportato altresì da At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.2, pag.269), An-Nasâ'î in *As-Sunan Al-Kubrâ* (vol.1, pag.418) e *As-Sunan As-Sughrâ* (vol.3, pag.219) e Ibn Mâjah nelle sue *Sunan* (vol.1, pag.456)

⁶ Riportato anche da At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.5, pag.142) e in *Ash-Shamâ'il* (pag.249)

2) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello nei nobili caratteri

°Ā'ishah (radiAllahu °anha) disse: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non colpì mai alcuno con la sua mano, che si trattasse di una donna o di uno schiavo, a meno che non fosse durante il jihād sulla via di Allah. E mai si vendicò di una persona che gli avesse causato pregiudizio, a meno che non avesse trasgredito un'interdizione di Allah; in questo caso, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si vendicava per Allah”.⁷

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) disse: “Alcuni Compagni dissero al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui): “Invoca Allah contro i politeisti!”, ma il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rispose: “*Non sono stato inviato per maledire la gente, ma come misericordia per loro*”.⁸

Citiamo qui un racconto che prova l'influenza del comportamento del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) sugli altri, al punto tale che alcuni di essi abbracciavano l'Islâm, toccati dal carattere tanto nobile del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), come fu il caso di Thumâmah...

“I Compagni fecero prigioniero un uomo chiamato Thumâmah. Lo legarono a un pilastro della moschea, e quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) lo vide, disse: “*Che cosa mi proponi, o Thumâmah?*”. Thumâmah rispose: “Non ti propongo che il bene. Se mi uccidi, giustizia sarà fatta⁹, ma se mi risparmi, te ne sarò riconoscente. Se sono i beni materiali che cerchi, chiedimi quello che vuoi, e l'otterrai”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: “*Liberate Thumâmah*”. E Thumâmah se ne andò. Fece un bagno, tornò alla moschea e dichiarò: “Testimonio che non vi è divinità in diritto di essere adorata all'infuori di Allah, e testimonio che Muḥammad è il Suo servo e Messaggero. O Muḥammad! Per Allah, nessun volto sulla faccia della terra mi era più detestabile del tuo. Ma ora, il tuo volto mi è più caro di quello di chiunque altro. E nessuna religione mi era più detestabile della tua. Ma ora, la tua religione mi è più cara di qualsiasi altra. E per Allah! Nessun paese mi era più detestabile del tuo, ma ora mi è più caro di qualunque altro”. E quando Thumâmah si recò alla Mecca, qualcuno gli

⁷ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (rispettivamente vol.6, pag.566 e vol.4, pag.1814), Mâlik in *Al-Muwatta'* (vol.2 pag. 903), Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.4 pag. 250), Abû Ash-Shaykh in *Akhîlâq An-Nabiyy* (pag.33) e Aḥmad nel suo *Musnad* (vol. 6, pag.229).

⁸ Riportato da Muslim nella sua raccolta autentica (vol.4, pag.2007) e da Al-Bukhârî in *Al-Adab Al-Mufrad* (pag.119)

⁹ Thumâmah era un politeista che aveva ucciso diversi Compagni prima di essere catturato dai musulmani (*ndt francese*)

chiese: “Sei forse diventato pazzo?”. Egli rispose: “No, sono piuttosto diventato musulmano”.¹⁰

Questo cambiamento radicale risultò dunque dall’indulgenza del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) nei confronti di Thumâmah quando ordinò che lo liberassero.

3) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di generosità

Anas ibn Mâlik (radiAllahu °anhu) riportò: “Ogni volta che si chiedeva qualcosa al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) in nome dell’Islâm, egli la donava. Un giorno, un uomo si presentò da lui e il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli offrì numerose bestie destinate alla Zakât che passavano tra due montagne. L’uomo tornò allora dalla sua tribù dicendo loro: O popolo mio! Abbracciate l’Islâm, poiché Muḥammad dona del bestiame come un uomo che non tema la povertà!”.¹¹

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) era il più generoso degli uomini, e lo era ancor più durante le giornate del mese di Ramaḍân, fino al calare della notte. L’angelo Jibrîl veniva allora a fargli recitare il Corano. Quando incontrava l’angelo Jibrîl, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) diventava più generoso dei venti portatori di nuvole carichi di pioggia.¹²

4) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di veridicità

°Abdullâh ibn °Âmir (radiAllahu °anhu) disse: “Mia madre mi chiamò un giorno, mentre il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) era seduto a casa nostra. Ella mi disse: “°Abd Allâh! Vieni, che ti do qualcosa!”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) le chiese allora: “Cosa gli vorresti dare?”. Ella rispose: “Dei datteri”. Egli disse: “Se tu non

¹⁰ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. Vol.1, pag.176 e vol.3, pag.1386), da Abû Hurayrah, che Allah sia soddisfatto di lui.

¹¹ Riportato da Muslim nella sua raccolta autentica (vol.4, pag.1806) e da Abû Ash-Shaykh in *Akhîlâq An-Nabiyy* (pag.49)

¹² Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. Vol.4, pag.116 e vol.4, pag.1803), An-Nasâ’î in *As-Sunan Al-Kubrâ* (vol.2, pag.64) e in *As-Sunan As-Suḡhrâ* (vol.4, pag.125), da Ibn °Abbâs, che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio.

gli avessi dato nulla, una menzogna sarebbe stata iscritta nel registro delle tue azioni”.¹³

Questa attitudine del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non è forse la prova che egli accordava un'importanza tutta particolare al fatto che l'educatore risultasse veridico dinanzi a coloro che aveva il dovere di educare?

5) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di giustizia

Citerò innanzitutto un esempio che riflette il modo in cui la madre deve dar prova di giustizia nei confronti dei suoi figli. °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) disse: “Una donna bussò alla mia porta con le sue due figlie chiedendo la carità. Non trovai null'altro da darle che un dattero, che ella divise tra le due bambine, senza mangiarne ella stessa. Più tardi, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ritornò a casa e io lo informai di ciò che era accaduto. Egli disse allora: *“Se Allah mette alla prova qualcuno donandogli delle figlie, e costui si mostra benevolo nei loro confronti, queste ultime saranno per lui una protezione contro l'inferno”*.¹⁴

In quanto alla giustizia di cui dava prova il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), egli era un modello ideale a questo proposito. Così, °Ā'ishah (radiAllahu °anha) disse: “I Quraysh furono sconvolti dall'affare della donna della tribù di Banî Makhzûm che si era resa colpevole di furto. Si dissero: “Chi dunque oserà parlarne al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam)?”. Alcuni affermarono: “Chi altri se non Usâmah ibn Zayd, il favorito del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), potrebbe permettersi di accennargli a questo riguardo?”. Usâmah ne discusse dunque con il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam), ma costui esclamò: *“Intercederesti dunque per annullare una pena che Allah ha istituito?”*. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) si alzò poi e tenne il seguente discorso: *“Ciò che ha causato la perdita delle generazioni precedenti, è il fatto che, quando uno dei loro notabili rubava, non veniva disturbato, ma quando una persona modesta rubava, le era inflitta la pena legale. Ora, giuro per Allah che se Fâtîmah figlia di Muḥammad avesse rubato, le avrei tagliato la mano”*.

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ordinò poi che la mano della donna in questione fosse tagliata. (°Ā'ishah continuò:) Dopo questo avvenimento, questa donna si pentì in

¹³ Hadîth *ḥasan*. Riportato da Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.5, pag.265), Aḥmad in *Al-Musnad* (vl. 3 pag.447) e Al-Kharâ'itî in *Makârim Al-Akhîlâq* (pag.33). Questo hadîth è corroborato da un altro hadîth riportato da Abû Hurayrah e Ibn Mas'ûd.

¹⁴ Riportato da Muslim nella sua raccolta autentica (vol.4, pag.2027)

modo esemplare e si sposò. Veniva da me per mettermi a parte dei suoi bisogni, e io ne parlavo poi al Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam)”¹⁵

Che modello esemplare era...

6) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di modestia

I Compagni che vissero al tempo del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) riportarono da lui numerose situazioni in cui egli raggiunse i più alti gradi della modestia. Così, egli era il primo a salutare i suoi Compagni. Quando una persona, giovane o vecchia, lo intratteneva, era tutto per lei. Si sedeva in mezzo ai Compagni nel primo posto libero. Si recava al mercato e portava la spesa. Non disprezzava né lo statuto del salariato né quello dell'artigiano, che fosse per la costruzione della sua moschea o per scavare un fossato. Rispondeva all'invito dell'uomo libero, dello schiavo e della schiava. Accettava le scuse che gli venivano rivolte. Accomodava egli stesso le sue scarpe e aiutava le sue spose nei lavori domestici. Divideva il pasto col suo servo, sovveniva ai bisogni dei più deboli e si sedeva per terra. E come avrebbe potuto essere altrimenti, quando Allah ha rivelato la parola seguente:

وَإِخْفِضْ جَنَاحَكَ لِمَنِ اتَّبَعَكَ مِنَ الْمُؤْمِنِينَ

E sii benevolo [lett. abbassa l'ala] con i credenti che ti seguono (Corano XXVI. Ash-Shu°arâ', 215)

Ecco qualche esempio tratto dalla biografia del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): Al-Aswad ibn Zayd (rahimahullah) riferì: Chiesi a °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei): “Cosa faceva il Messaggero di Allah (sallAllahu °alayhi waSallam) a casa?”, ed ella rispose: “Aiutava le sue spose nei lavori domestici”¹⁶

Anas ibn Mâlik (radiAllahu °anhu) disse: “Accadeva che una bambina che aveva bisogno del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) lo prendesse per mano e lo conducesse dove desiderava”¹⁷.

¹⁵ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.7, pag. 87 e vol.11, pag.186), Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.132), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.37) e Ibn Hibbân nella sua raccolta autentica (vol.6, pag.292) e Ibn Bashkwâl in *Ghawâmiḍ Al-Asmâ' Al-Mubhamah* (vol.2 pag.415).

¹⁶ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta autentica (vol.2, pag.162), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.564) e Al-Bayhaqî in *As-Sunan Al-Kubrâ* (vol.2, pag.215)

¹⁷ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta autentica (vol.10, pag.485)

7) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di indulgenza

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) raggiunse i gradi più elevati dell'indulgenza, che fosse dinanzi alla rozzezza dei beduini o nelle sue relazioni coi politeisti...

Riguardo l'indulgenza di cui dava prova dinanzi alla rozzezza dei beduini, mi accontenterò di citare questo esempio, scelto tra i numerosi esempi della sua nobile biografia:

Anas ibn Mâlik (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Camminavo in compagnia del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che indossava una tunica di Najrân dall'orlatura ruvida. Un beduino venne verso di lui, lo prese per la tunica e lo tirò violentemente, al punto tale che la spalla del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fu graffiata dall'orlatura del suo vestito. Il beduino disse: “O Muḥammad! Dammi una parte dei beni di Allah che possiedi”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si girò allora verso di lui, sorrise e ordinò che gli dessero qualche bene”.¹⁸

Riguardo all'indulgenza di cui dava prova nei confronti dei politeisti e altri nemici di Allah, nonostante essi lo perseguitassero all'eccesso, °Ā'ishah (che Allah sia soddisfatto di lei) riportò di aver interrogato il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) in questi termini: “Hai vissuto un giorno più opprimente del giorno della battaglia di Uhud?”. Egli rispose: *“Ho dovuto subire delle persecuzioni da parte del tuo popolo, ma il giorno più difficile da sopportare per me fu il giorno di Al-°Aqabah, quando esposi l'Islâm al figlio di °Abd Yâ'il ibn °Abd Kulâl, ed egli declinò la mia offerta. Me ne andai dunque, immerso nelle mie preoccupazioni, e fu solo troppo tardi che mi resi conto di essere giunto a Qarn Ath-Tha°âlib. Alzai allora gli occhi e vidi una nuvola che mi faceva ombra. Scrutandola, riconobbi l'angelo Gabriele che mi interpellò in questi termini: “Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha inteso i propositi del tuo popolo nei tuoi confronti e la risposta che ti hanno dato. Ti ha dunque inviato l'angelo delle montagne che infliggerà [loro] ciò che desideri”. L'angelo delle montagne mi interpellò, mi salutò e mi disse: “O Muḥammad! Il tuo Signore ha udito i propositi tenuti dal tuo popolo. Io sono l'angelo delle montagne, e il mio Signore mi ha inviato verso di te per eseguire i tuoi ordini. Così, se lo desideri, posso far crollare le due montagne su di loro”.* (Ma il Profeta

¹⁸ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.6, pag. 251 e vol.3, pag.730), Aḥmad in *Al-Musnad* (vol.3, pag.153), Al-Bayhaqî in *Dalâ'il An-Nubuwwah* (vol.1, pag.381) e Abû Ash-Shaykh in *Akhîlâq An-Nabiyy* (pag.67)

(sallAllahu °alayhi waSallam) rispose:) “No, poiché spero che dalla loro discendenza nasceranno delle persone che adoreranno Allah l’Unico, senza nulla associarGli”.¹⁹

E come potremmo dubitare dell’elevato grado di indulgenza del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), quando Allah ha rivelato al suo riguardo:

خُذِ الْعَفْوَ وَأْمُرْ بِالْعُرْفِ وَأَعْرِضْ عَنِ الْجَاهِلِينَ

Prendi quello che ti concedono di buon grado, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti (Corano VII. Al-A°râf, 199)

8) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di ascetismo

°Umar ibn Al-Khattâb (radiAllahu °anhu) riportò il seguente racconto: “Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) fece il giuramento di non avvicinare le sue spose per un mese, e di separarsi da esse, vivendo sulla terrazza di casa sua, mi introdussi presso di lui e non trovai al suo fianco che una borraccia in pelle conciata e una piccola scodella d’orzo. Vidi il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disteso su un tappeto di paglia intrecciata che gli lasciava dei segni sulla pelle. I miei occhi si inondarono di lacrime [di compassione] e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi chiese: “Cos’hai?”. Risposi: “O Messaggero di Allah! Tu sei la creatura più amata da Allah, mentre Cosroe e Cesare se ne stanno beatamente nel lusso!”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) si mise allora seduto, col viso rosso di collera, e disse: “Dubiteresti forse della promessa di Allah, o figlio di Khattâb?”. Disse poi: “Essi sono degli uomini cui i piaceri sono stati distribuiti [tutti] in questo mondo”.²⁰

La versione di Al-Bukhârî riporta: “Non ti piacerebbe che essi ereditassero questo basso mondo, e noi ereditassimo l’Aldilà?”²¹

°Ā’ishah, che Allah sia soddisfatto di lei, disse: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) non lasciò in eredità né dinâr, né dirhâm, né ovino, né cammello, e non lasciò testamento”.²²

¹⁹ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.6,pag.224 e vol.3, pag.1430), Al-Aṣbahânî in *Dalâ’il An-Nubuwwah* (pag. 108), Abû Nu°aym in *Dalâ’il An-Nubuwwah* (vol. 1, pag.282), Al-Ājurrî in *Ash-Shari°ah* (pag.459), Al-Bayhaqî in *Al-Asmâ wa-ṣ-Ṣifât* (pag.289) e Ibn Wahb nel suo *Musnad* (q.12/t)

²⁰ Riportato da Al-Bukhârî, Muslim e Ibn Hibbân nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.5, pag.114-115, vol.2, pag.1113, e vol.6, pag.194) e Al-Bayhaqî in *As-Sunan Al-Kubrâ* (vol.7, pag.37-38)

²¹ Riportato da Al-Bukhârî (vol.8, pag.658). Riportato anche da Hammâd ibn Ishâq in *Tarikat An-Nabiyy* (pag.78)

E come potrebbe essere altrimenti, quando lo stesso Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Felice è colui che abbracci l’Islâm, a cui Allah conceda una sussistenza sufficiente, permettendogli nel contempo di accontentarsi di ciò che gli è stato concesso*”.²³

9) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di coraggio

Egli dava prova di coraggio ineguagliabile. Vi propongo a questo riguardo un avvenimento che ai miei occhi è l’esempio più evidente del suo coraggio: il giorno della battaglia di Hunayn, mentre la gente fuggiva, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rimase imperturbabile, a cavallo della sua mula. E in quel giorno, nessuno fu più incrollabile e più vicino al nemico di lui.

“Un uomo giunse da Al-Barâ’ e gli chiese: “Fuggiste durante la battaglia di Hunayn, o Abû °Amârah?”. Al che, egli rispose: “Testimonio che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non fuggì. In effetti, alcuni musulmani recentemente convertiti e un po’ troppo frettolosi, avevano raggiunto la spedizione senza prepararsi correttamente. Giunti nella regione della tribù degli Hawâzin, questi ultimi li crivellarono di frecce tanto numerose quanto un’invasione di cavallette, e ciò seminò il panico tra loro. Si riunirono dunque attorno al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), montato su una mula di cui Abû Sufyân ibn Al-Hârith teneva le briglie. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) mise piede a terra, invocò Allah e gli chiese di accordargli la vittoria, ripetendo continuamente:

Io sono il Profeta, nessuna menzogna!

Io sono il figlio di °Abd Al-Muttalib

O Allah! Concedici la vittoria!

²² Riportato da Muslim nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.3, pag.1256), Ibn Mâjah nelle sue *Sunan* (vol.2, pag.900), Ibn Shabbah in *Târîkh Al-Madînah* (vol.1, pag.193) e Hammâd ibn Ishâq in *Tarikat An-Nabiyy* (pag.75).

²³ Riportato da Muslim nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol. 2, pag.730), Ar-Râmahurmuzî in *Al-Muhaddith Al-Fâsil* (pag.382), Al-Fasawî in *Al-Ma°rifah wa-t-Târîkh* (vol.2, pag.523), dall’hadîth di Ibn °Amr, che Allah si compiaccia del padre e del figlio.

(Al-Barâ' continuò:) “Giuro per Allah che, mentre la battaglia infuriava, ci rifugiammo dietro al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), e il più coraggioso di noi era colui che si batteva al suo fianco”.²⁴ Cioè al fianco del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam).

10) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello di forza fisica

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) era un vero modello di forza fisica. Prova ne è che i Compagni (che Allah sia soddisfatto di tutti loro) durante i lavori per lo scavo del fossato, si rimisero a lui per demolire una grande roccia che né i muscoli, né i picconi erano riusciti a far tremare.

Così, Jâbir (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: “Mentre stavamo scavando un fossato, incontrammo una roccia estremamente dura. Facemmo dunque appello al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che discese nel fossato, serrando contro il suo ventre delle pietre per non sentire la fame che lo torturava. Prese allora un piccone e colpì la roccia così forte che essa fu letteralmente ridotta in polvere”.²⁵

11) Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): un modello nella scelta dei termini graziosi.

Tutti i propositi del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che fossero seri o pronunciati per scherzo, erano graziosi. “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) parlava così distintamente che, se una persona si fosse proposta di contare le sue parole, non avrebbe incontrato alcuna difficoltà”.²⁶

²⁴ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol. 8, pag. 27 e vol. 3, pag. 1400), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol. 4, pag. 199), At-Tayâlusî in *Al-Musnad* (pag.96), Al-Khallâl in *Al-Amâlî* (pag.85), Abû Nu°aym in *Al-Hîliah* (vol.7, pag.132)

²⁵ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.7, pag.395), Ahmad in *Al-Musnad* (vol.4, pag.303) da Al-Barâ' ibn °Âzib. La sua catena dei trasmettitori è *hasan*.

²⁶ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.6, pag.567), Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.3, pag.320), Al-Baghawî in *Al-Anwâr fî Shamâ'il An-Nabiyy Al-Mukhtâr* (vol.1, pag.365), da °Â'ishah (radiAllahu °anha)

Ugualmente, “il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) aveva l’abitudine di ripetere i suoi propositi tre volte, affinché fossero correttamente compresi”.²⁷

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) aveva anche l’abitudine di presentare le sue felicitazioni ai musulmani, quando si sposavano o avevano un figlio.

Così, Anas ibn Mâlik (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) vide delle tracce di zafferano profumato su °Abd Ar-Rahmân ibn °Awf. Gli chiese: “*Di cosa si tratta?*”. °Abd Ar-Rahmân rispose: “Ho sposato una donna per la dote di una misura di oro massiccio”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: “*Che Allah ti benedica. Celebra dunque il tuo matrimonio, foss’anche col sacrificio di una sola bestia*”.

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) era un modello anche quando scherzava. Così, Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) disse un giorno: “O Messaggero di Allah! Ci stuzzichi!?”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rispose: “*Ma non dico altro che la verità*”.²⁸

Non vi è alcun dubbio che un modello abbia una grande influenza sugli altri. Così, tutti gli atti del padre e della madre e tutti i loro propositi hanno un’influenza certa sul bambino, che apprende molte cose per loro tramite. Ed essendo il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) il nostro modello, è dunque nostro dovere applicare ciò che ci ordina di fare e seguire il suo esempio.

È così che vedremo i suoi insegnamenti ripercuotersi sul comportamento dei nostri figli. Quelli che ho appena citato non sono che degli esempi, poiché l’influenza del modello è più grande e più globale ancora. Così, ogni atto virtuoso praticato dall’individuo avrà influenza sui suoi figli. Ecco perché il modello è uno dei mezzi più importanti da mettere in pratica nell’opera di educazione, sia dal punto di vista dell’influenza esercitata, così come dal punto di vista dell’ancoramento degli insegnamenti.

Infine, è dovere dell’educatore trarre profitto da questo mezzo a diversi livelli, che riassumerò nei punti seguenti:

²⁷ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.1, pag.188), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.5, pag.601) e in *Ash-Shamâ’il* (pag.187), Al-Baghawî in *Sharh As-Sunnah* (vol.1, pag. 303) e in *Al-Anwâr fî Shamâ’il An-Nabiyy Al-Mukhtâr* (vol.1, pag.266) dall’hadîth di Anas ibn Mâlik.

²⁸ Hadîth autentico. Riportato da At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.357) e in *Ash-Shamâ’il* (pag.198), Ahmad in *Al-Musnad* (vol.2, pag.340 e 360), Al-Baghawî in *Al-Anwâr fî Shamâ’il An-Nabiyy Al-Mukhtâr* (vol.1, pag.254). At-Tirmidhî ha detto: “Questo hadîth è *hasan sahih*”. Questo hadîth è avvalorato da quello di Anas che ha citato Al-Khâtib in *Târikh Baghdâd* (vol.3, pag.378)

- 1) Bisogna che gli atti del modello non contraddicano le sue parole. In effetti, i bambini proverebbero allora della repulsione per gli insegnamenti che vengono loro prodigati.
- 2) Il bambino deve realizzare che il modello per eccellenza è il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui). Così, l'educatore deve legare il bambino al modello del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), così come lo deve legare al modello delle prime generazioni tra i pii predecessori di questa comunità.
- 3) I genitori non devono trascurare di accordare un'importanza tutta particolare all'educazione del maggiore dei figli, poiché questo è uno dei fattori più influenti per l'educazione del resto della prole. Infatti, il cadetto imita in generale gli atti del suo fratello maggiore, e lo considera addirittura come un esempio da seguire in ogni circostanza.²⁹
- 4) Il padre deve preoccuparsi di scegliere dei buoni amici per suo figlio, poiché i bambini e i ragazzi tendono a legarsi d'amicizia con le loro frequentazioni e ad imitarle nell'etica e nel comportamento.
- 5) Il padre deve anche accordare un grande interesse alla scelta della scuola che suo figlio frequenterà, così come ai suoi compagni di classe. Infatti, il bambino passa a scuola buona parte della giornata e sarà necessariamente influenzato dalle sue frequentazioni. In ogni caso, il padre deve fare in modo di preparare un clima sociale benefico per suo figlio, dovunque sia. Così, il padre si prefiggerà lo scopo di proporre a suo figlio dei modelli da seguire a casa, a scuola e in cortile. Ma deve anche fare attenzione al fatto che il bambino non riscontri l'esistenza di contraddizioni tra questi differenti ambienti, poiché ciò potrebbe avere delle cattive conseguenze su di lui.³⁰

²⁹ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.2, pag.662)

³⁰ Cfr. *I bambini e la loro educazione alla luce dell'Islâm*, di Muḥammad Al-Muqbil (pag.145-146)

Educo mio figlio esortandolo

Il primo mezzo preso in esame, ossia l'educazione attraverso il modello, non è sufficiente per formare un bambino virtuoso in tutti i suoi comportamenti, tanto dal punto di vista etico quanto dal punto di vista religioso. Ecco perché altri mezzi devono essere messi in opera, come l'esortazione – oltre alla presenza di un modello – per diverse ragioni, tra cui le più importanti sono:

1 – Si osserverà che il bambino tende talvolta a comportarsi in modo marginale e contrario all'etica. Per correggerlo, l'esortazione è necessaria. In effetti, il bambino può non trovare un modello virtuoso con cui identificarsi, oppure questo modello da solo non è sufficiente per migliorarne il comportamento. Da cui, la necessità dell'esortazione.³¹

2 – Le anime pure e i cuori aperti nei quali si riversi la verità attraverso la parola toccante e l'esortazione convincente, accettano facilmente la prima, senza alcuna esitazione, e sono toccati dalle buone parole senza alcuna difficoltà. Lo stesso accadrà dunque col bambino, che è nato con una natura sana e un cuore puro, e non vi è alcun dubbio sul fatto che egli sarà toccato più di qualsiasi altra cosa dall'esortazione, e accetterà la predica con maggior forza ancora.³²

3 – Infine, l'animo umano, per sua natura, è interamente predisposto a subire l'influenza dei propositi che gli sono rivolti. Ecco perché il mezzo più efficace, dopo la presenza di un modello virtuoso, è quello di esortare il proprio figlio. E ciò in modo ripetitivo, finché l'esortazione si scolpisca nel suo spirito, per divenire poi, col passare del tempo, una seconda natura che influisca sulla sua attitudine, il suo pensiero e il suo comportamento.³³

L'educazione attraverso l'esortazione è uno dei più importanti metodi educativi, efficace per formare il bambino tanto dal punto di vista religioso, quanto dal punto di vista etico, psicologico o sociale.

Inoltre, l'esortazione lascia un impatto certo sul bambino, permettendogli di vedere le cose in tutta la loro realtà, spingendolo al raggiungimento di nobili obiettivi, ad ornarsi di nobili caratteri, e a fargli prendere coscienza dei principi fondamentali dell'Islâm.

³¹ Cfr. *Metodologia dell'educazione islamica* (vol.1, pag.187-188)

³² Cfr. *Metodologia dell'educazione islamica* (vol.1, pag.192)

³³ Cfr. *Lo sviluppo dell'educazione islamica* del dottor Husein Ash-Sharqâwî (pag.215)

Non è dunque sorprendente che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) abbia scelto questa via nel sublime Corano, interpellando le anime attraverso l'esortazione, che Egli ha reiterato in molti versetti, in diversi punti.

Ecco qualche esempio a questo riguardo³⁴:

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha detto:

وَأَذَّ قَالَ لُقْمَانُ لِابْنِهِ وَهُوَ يَعِظُهُ يَا بُنَيَّ لَا تُشْرِكْ بِاللَّهِ إِنَّ الشِّرْكَ لَظُلْمٌ عَظِيمٌ

E [ricorda] quando Luqmân disse a suo figlio: "Figlio mio, non attribuire ad Allah associati. Attribuirgli associati è un'enorme ingiustizia" (Corano XXXI. Luqmân, 13)

Fino alla Sua parola:

يَا بُنَيَّ أَقِمِ الصَّلَاةَ وَأْمُرْ بِالْمَعْرُوفِ وَانْهَ عَنِ الْمُنْكَرِ وَأَصْبِرْ عَلَىٰ مَا أَصَابَكَ إِنَّ ذَٰلِكَ مِنْ عَزْمِ الْأُمُورِ

O figlio mio, assolviti all'orazione, raccomanda le buone consuetudini e proibisci il biasimevole e sopporta con pazienza quello che ti succede: questo il comportamento da tenere in ogni impresa (Corano XXXI. Luqmân, 17)

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha anche detto:

إِنَّ فِي ذَٰلِكَ لَذِكْرَىٰ لِمَن كَانَ لَهُ قَلْبٌ أَوْ أَلْقَى السَّمْعَ وَهُوَ شَهِيدٌ

In ciò vi è un monito per chi ha un cuore, per chi presta attenzione e testimonia (Corano L. Qâf, 37)

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha altresì detto:

وَذَكِّرْ فَإِنَّ الذِّكْرَىٰ تَنْفَعُ الْمُؤْمِنِينَ

e ricorda, ché il ricordo giova ai credenti (Corano LI. Adh-Dhâriyât, 55)

I metodi di esortazione nel Corano variano nell'impostazione:

1) Talvolta, tramite la parola:

Come quando Allah l'Altissimo dice:

³⁴ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.2, pag.653)

تَبَصَّرَةٌ وَذَكَرَىٰ لِكُلِّ عَبْدٍ مُّنِيبٍ

Invito [questo] alla riflessione e monito per ogni servo penitente (Corano L. Qâf, 8)

2) Talvolta, tramite il richiamo affettivo o di rimprovero:

Come quando Allah l'Altissimo dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اسْتَعِينُوا بِالصَّبْرِ وَالصَّلَاةِ إِنَّ اللَّهَ مَعَ الصَّابِرِينَ

O voi che credete, rifugiatevi nella pazienza e nell'orazione. Invero Allah è con coloro che perseverano (Corano II. Al-Baqarah, 153)

Così come la Sua parola:

قُلْ يَا أَهْلَ الْكِتَابِ تَعَالَوْا إِلَىٰ كَلِمَةٍ سَوَاءٍ بَيْنَنَا وَبَيْنَكُمْ أَلَّا نَعْبُدَ إِلَّا اللَّهَ وَلَا نُشْرِكَ بِهِ شَيْئًا وَلَا يَتَّخِذَ بَعْضُنَا بَعْضًا أَرْبَابًا مِّنْ دُونِ اللَّهِ فَإِن تَوَلَّوْا ففَعُولُوا اشْهَدُوا بِأَنَّا مُسْلِمُونَ

Di': "O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah" (Corano III. Āl-Imrân, 64)

E la Sua parola:

يَا نِسَاءَ النَّبِيِّ لَسْتُنَّ كَأَحَدٍ مِّنَ النِّسَاءِ إِن تَقِيْتُنَّ فَلَا تَخْضَعْنَ بِالْقَوْلِ فَيَطْمَعَ الَّذِي فِي قَلْبِهِ مَرَضٌ وَقُلْنَ قَوْلًا مَّعْرُوفًا

O mogli del Profeta, non siete simili ad alcuna delle altre donne. Se volete comportarvi devotamente, non siate accondiscendenti nel vostro eloquio, ché non vi desideri chi ha una malattia nel cuore. Parlate invece in modo conveniente (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 32)

3) Talvolta narrando una storia da cui bisogna trarre una morale e una lezione:

Come quando Allah (subhânaHu waTa°âlâ) dice:

هَلْ أَتَاكَ حَدِيثُ مُوسَىٰ

Non ti giunse [o Muḥammad] la storia di Mosè? (Corano LXXIX. An-Nâzi°ât, 15)

E quando Egli dice :

هَلْ أَتَاكَ حَدِيثُ ضَيْفِ إِبْرَاهِيمَ الْمُكْرَمِينَ

Ti è giunta la storia degli ospiti onorati di Abramo? (Corano LI. Adh-Dhâriyât, 24)

Ecco dunque alcuni metodi d'esortazione utilizzati nel sublime Corano. Questo metodo è il fondamento della metodologia della predicazione ed è la via che conduce alla riforma dell'individuo e all'orientamento delle masse. Chiunque percorra le pagine del sublime Corano vedrà che i metodi d'esortazione sono una realtà palpabile in molti versetti, sia attraverso l'esortazione al timore di Allah, sia attraverso la predica, sia attraverso la morale da trarre da un discorso, sia attraverso l'incitamento al consiglio, sia attraverso l'incoraggiamento, sia facendo uso della minaccia del castigo divino, e così di seguito.³⁵

Soffermandoci sulla Sunnah profetica, che esplicita il sublime Corano, ci accorgiamo che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) utilizzò diversi metodi d'esortazione. Tra essi:

- 1) La narrazione di una storia da cui bisogna trarre una morale e una lezione
- 2) Il metodo del dialogo e dell'interrogazione
- 3) Cominciare l'esortazione giurando per Allah
- 4) Abbinare l'esortazione e l'umorismo
- 5) Prodigare delle breve esortazioni, per evitare di annoiare
- 6) Esortare mostrando degli esempi
- 7) Esortare abbozzando dei gesti con la mano
- 8) Esortare tramite il disegno e lo schema esplicativo
- 9) Esortare attraverso la pratica
- 10) Esortare traendo esempio dagli avvenimenti quotidiani
- 11) Orientare l'esortazione verso ciò che è più importante
- 12) Esortare mostrando esplicitamente l'atto illecito che è stato proibito

Ed ecco ora qualche esempio di metodi che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) utilizzò per educare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

1) La narrazione di una storia da cui bisogna trarre una morale e una lezione

³⁵ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.2, pag.655)

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) citò un giorno il caso di un uomo, tra i Figli di Israele, che chiese ad uno dei suoi correligionari di prestarli mille denari. Tennero il dialogo seguente:

Il creditore: Conduci dunque dei terzi, perché possano testimoniare del prestito.

Il debitore: Allah basta come Testimone.

Il creditore: Conduci dunque un garante.

Il debitore: Allah basta come Garante.

Il creditore: Hai detto il vero.

Gli prestò dunque questa somma, fino ad un termine preciso. Il debitore si recò dunque alla sua destinazione per via marittima. Quando gli affari furono conclusi, cercò un battello per recarsi all'appuntamento fissato per il pagamento del debito. Non trovando il battello, prese un ceppo di legno, che intagliò per introdurvi i mille denari e una lettera indirizzata al creditore. Chiuse poi la cavità e andò sulla riva del mare.

Il debitore: Oh Allah! Tu sai che ho preso in prestito dal Tale mille denari. Mi ha chiesto un garante, e gli ho risposto: “Allah basta come Garante”, ed egli Ti ha accettato come garante. Mi ha chiesto dei testimoni, e gli ho risposto: “Allah basta come Testimone”. Ora, ho fatto tutto ciò che era in mio potere per trovare un battello, affinché mi potessi recare all'appuntamento, e consegnare a questa persona quanto dovutole; ma non ho trovato un battello. Ti affido dunque questo ceppo.

E lo gettò in mare! Quando scomparve alla sua vista, se ne andò, ancora alla ricerca di un battello...

Per quanto riguarda il creditore, quest'ultimo si recò sulla riva del mare, sperando di scorgere un battello, su cui si trovasse il suo debitore, con la somma di denaro... ma non vide nulla, se non un ceppo vagante sulle onde, di cui si impadronì per attizzare il fuoco del suo camino. Quando tagliò il ceppo, vi scoprì la somma di denaro e la lettera del debitore!

Più tardi, il debitore tornò dal suo viaggio, e si recò dal suo creditore con i mille denari.

Il debitore: Giuro per Allah di aver fatto tutto quanto fosse in mio potere per trovare un battello che mi conducesse al luogo del nostro appuntamento, per renderti quanto dovuto, ma non ho trovato battello, se non quello da cui sono sceso oggi.

Il creditore: Mi hai inviato qualcosa?

Il debitore: Ti ho appena detto che non ho trovato alcun battello prima di questo.

Il creditore: Sappi dunque che Allah Si è incaricato di farmi pervenire il ceppo che mi avevi inviato.

Il debitore tornò dunque sui suoi passi, con i mille denari in tasca”.³⁶

Tutto ciò che resta dunque da fare all’educatore, è di approfittare dell’emozione suscitata e dell’attenzione risvegliata durante la narrazione del racconto. Poi, quando l’interesse dell’uditorio avrà raggiunto il culmine tanto spiritualmente che mentalmente, l’educatore trasmetterà allora attraverso le sue emozioni, le sue percezioni, e dal più profondo del suo cuore i valori della pazienza e della virtù.

È in questo momento che l’educatore chiederà a coloro che educa di promettere di conformarsi all’Islâm in quanto via da seguire e legislazione, e di educarsi attraverso i principi di questa religione, tanto nell’attitudine quanto nelle relazioni interpersonali.

2) Il metodo del dialogo e dell’interrogazione

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) aveva l’abitudine di porre delle domande ai Compagni, allo scopo di suscitare il loro interesse, di stimolare la loro intelligenza. La sua esortazione era efficace, perché persuasiva e argomentata.

Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Che ne direste di un fiume che scorresse dinanzi alla porta di uno di voi, e nel quale egli si lavasse cinque volte al giorno: pensate forse che sussisterebbe qualche sporcizia sul suo corpo?”*. I Compagni risposero: *“No, nessuna sporcizia resterebbe”*. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) proseguì: *“Lo stesso dicasi delle cinque preghiere, per mezzo delle quali Allah cancella i peccati”*.³⁷

3) Cominciare l’esortazione giurando per Allah

Lo scopo ultimo è quello di far realizzare all’uditorio l’importanza dell’argomento dell’esortazione, affinché sia messo in pratica e non lo trascuri, come quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Giuro per Colui che detiene la mia anima nella Sua mano, voi non entrerete in Paradiso finché non sarete credenti, e non sarete realmente credenti finché non vi amerete reciprocamente. Vi insegnerò dunque una*

³⁶ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.4, pag.350) e An-Naqqâsh in *Funûn Al-°Ajâ’ib* (pag. 148)

³⁷ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.2, pag.11 e vol.1, pag.462), Ahmad in *Al-Musnad* (vol.2, pag.379), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.5, pag.151), Ad-Dârimî in *As-Sunan* (vol.1, pag.267), Al-Marwazî in *Ta°dhîm Qadr As-Salât* (vol.1, pag.154)

cosa che, se la metterete in pratica, susciterà l'amore tra voi? Rivolgetevi il saluto (di pace)".³⁸

4) Abbinare l'esortazione e l'umorismo

Lo scopo è quello di attirare l'attenzione, di far scomparire la stanchezza e di suscitare l'interesse.

Anas ibn Mâlik (radiAllahu °anhu) riporta che un uomo tra i beduini, che si chiamava Zâhir ibn Harâm, aveva l'abitudine di offrire in regalo dei manufatti al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam). In cambio, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli preparava la cavalcatura e le armi quando partecipava a una spedizione con lui. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse un giorno: "*Zâhir è la nostra campagna, e noi siamo la sua città*". Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) provava dell'affetto per lui, nonostante fosse brutto. Un giorno, mentre Zâhir stava vendendo le sue mercanzie, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli passò le braccia attorno al collo da dietro, senza che egli lo vedesse. Zâhir esclamò: "Ma lasciami! Chi è?". Quando Zâhir si voltò e vide il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), si rimise con la schiena contro il petto di quest'ultimo, avendo riconosciuto il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), che disse: "*Chi dunque mi comprerà questo schiavo?*". Zâhir esclamò: "Sarei purtroppo uno schiavo di scarso valore!", ma il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) rispose: "*Ma presso Allah non sei di scarso valore*".³⁹

³⁸ Riportato da Muslim nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.1, pag. 74), Aḥmad in *Al-Musnad* (vol.2, pag.442), Wakî° in *Az-Zuhd* (vol.2, pag.604, ma pag. 60 nel manoscritto), Abû °Awânah nella sua raccolta di ahadîth autentici (vol.1, pag.30), Ibn Al-Abbâr in *Al-Mu°jam* (pag.323-324), da Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu)

³⁹ Hadîth autentico. Riportato da Aḥmad in *Al-Musnad* (vol.3, pag.161), At-Tirmidhî in *Ash-Shamâ'il* (pag.200), ibn Hibbân nella sua raccolta autentica (vol.7, pag.517), Al-Mu°ammil Ibn Iḥâb nel suo *Juz'* (pag. 70), Al-Bayhaqî in *Al-Âdâb* (pag. 257), Al-Baghawî in *Sharḥ As-Sunnah* (vol.13, pag.181), Abû Ya°lâ in *Al-Musnad* (vol.6, pag.174), °Abd Ar-Razzâq in *Al-Muṣannaf* (vol.10, pag.454-455), Ibn Al-Athîr in *Usud Al-Ghâbah* (vol.2, pag.246) e Ibn Al-A°râbî in *At-Taqbîl wa-l-Mu°annaqah* (pag.10). Al-Haythamî l'ha citato in *Az-Zawâ'id* (vol.9, pag.368), commentando come segue: "Riportato da Aḥmad, Abû Ya°lâ e Al-Bazzâr. I trasmettitori della catena di Aḥmad rispondono ai criteri imposti da Al-Bukhârî e Muslim". Questo hadîth è stato autenticato da Ibn Ḥâjar in *Al-Isâbah* (vol.1, pag.523), Adh-Dhahabî in *Târîkh Al-Islâm* (pag.490) e Ibn Kathîr in *Ash-Shamâ'il* (pag.97-98)

5) Prodigare delle breve esortazioni, per evitare di annoiare

Ibn Mas'ūd (radiAllahu °anhu) riportò: “Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ci prodigava delle esortazioni in maniera episodica, per timore che ci stancassimo”.⁴⁰

6) Esortare mostrando degli esempi

Perché le sue esortazioni fossero le più chiare possibili, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) aveva l'abitudine di aiutarsi con degli esempi concreti vissuti e sentiti, affinché l'effetto provocato dall'esortazione fosse più profondo e durevole.

Anas ibn Mâlik riportò da Abû Mûsâ Al-Ash°arî (che Allah sia soddisfatto di entrambi) che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“L'immagine del credente che legge il Corano è quella del cedro: il suo profumo è soave, così come il suo sapore. Il credente che non recita il Corano è simile a un dattero: il suo gusto è delizioso, ma non ha alcun profumo. Il perverso che recita il Corano è comparabile al mirto: il suo profumo è buono, ma il suo gusto è amaro. Infine, il perverso che non recita il Corano è comparabile a una coluquintide: non ha alcun profumo e il suo gusto è amaro”*.⁴¹

Queste metafore profetiche sono una forma profonda di esortazione al bene e una messa in guardia severa contro il male nella maniera più chiara possibile per l'uditorio.

7) Esortare abbozzando dei gesti con la mano

Quando il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) voleva insistere sull'importanza di un punto particolare, faceva uso delle mani per sottolineare l'interesse di questo insegnamento, cui i musulmani devono conformarsi.

Abû Mûsâ Al-Ash°arî (radiAllahu °anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: *“Il credente è per il credente come una costruzione i cui elementi si fortificano l'un l'altro”*, e il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) intrecciò le dita delle mani.⁴²

⁴⁰ Riportato da Al-Bukharî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. col.1, pag.162 e vol.4, pag.21720), Ahmad in *Al-Musnad* (vol.1, pag.465), Az-Zajâjî in *Majâlis Al-°Ulamâ* (pag.182), Ibn Hibbân nella sua raccolta autentica (vol.7, pag.27), As-Sam°ânî in *Adab Al-Imlâ'* (pag.66) e Ibn Abî °Âsim in *Al-Mudhakkir* (pag.51)

⁴¹ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.9, pag.66 e vol.1, pag.549), Abû Ash-Shaykh in *Al-Amthâl* (pag.371), Ar-Râmahurmuzî in *Amthâl Al-°Hadîth* (pag.132), Al-Bayhaqî in *Shu°ab Al-°Îmân* (vol.4, pag.535)

⁴² Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.2, pag.863 e vol.4, pag.1999), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.325), Al-Bayhaqî in *As-Sunan Al-Kubrâ* (vol.6, pag.94) e in *Al-°Âdâb* (pag.88), Abû Ash-Shaykh in *Al-Amthâl* (pag.351) e Ibn Al-Mubârak in *Az-Zuhd* (pag.118).

Gli esempi di questo tipo sono numerosi e vari nella Sunnah.

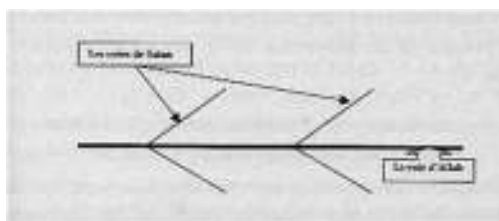
8) Esortare tramite il disegno e lo schema esplicativo

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) aveva altresì l'abitudine di fare degli schizzi per i suoi compagni, allo scopo di chiarire loro alcune nozioni importanti e di far loro assimilare certi concetti utili.

Jâbir (radiAllahu °anhu) disse: “Eravamo seduti col Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), quando tracciò con la mano una linea sulla sabbia, dicendo: “*Ecco la via di Allah*”. Tracciò poi due linee a destra e due linee a sinistra della prima, dicendo: “*Ecco le vie di Satana*”. Posò poi la mano sulla prima linea e recitò il versetto:

وَأَنَّ هَذَا صِرَاطِي مُسْتَقِيمًا فَاتَّبِعُوهُ ۖ وَلَا تَتَّبِعُوا السُّبُلَ فَتَفَرَّقَ بِكُمْ عَن سَبِيلِهِ ۚ ذَٰلِكُمْ وَصَّاكُم بِهِ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ

In verità, questa è la Mia retta via: seguitemela e non seguite i sentieri che vi allontanerebbero dalla Sua Via . Ecco cosa vi comanda, affinché siate timorati (Corano VI. Al-An°âm, 153)⁴³



Disegnando questo schema, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) indicò dunque loro che la via dell'Islâm è un cammino dritto che conduce alla potenza e al Paradiso. In quanto alle altre ideologie, sistemi e modi di pensare, essi non sono che le vie di Satana e i suoi cammini, che conducono alla distruzione e l'inferno.

9) Esortare attraverso la pratica

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) era per i suoi compagni un esempio vivente di pedagogia, di educazione e di formazione. Ecco un esempio che illustra questo aspetto:

°Uthmân (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) compì le abluzioni dinanzi ad un gruppo di persone, e disse: “*Chiunque*

⁴³ Hadîth autentico riportato da Ibn Abî °Âsim in *As-Sunnah* (pag.13) e Ahmad in *Al-Musnad* (vol.3, pag.397).

Questo hadîth è stato autenticato da Al-Albânî in *Dhilâl Al-Jannah* (pag.13). È corroborato da un hadîth riportato da Ibn Mas°ûd, che Ahmad ha menzionato in *Al-Musnad* (vol.1, pag.435), At-Tabarî in *At-Tafsîr* (vol.8, pag.88) e Al-Hâkim in *Al-Mustadrak* (vol.2, pag.318).

compia le abluzioni come ho appena fatto, poi compia due unità di preghiera senza che il suo spirito sia attraversato da pensieri di questo basso mondo, vedrà i suoi peccati passati perdonati".⁴⁴

10) Esortare traendo esempio dagli avvenimenti quotidiani

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) approfittava spesso delle occasioni che gli si presentavano per esortare coloro che desiderava orientare, affinché questa esortazione fosse più efficace e più facile da comprendere e afferrare.

Così, °Umar ibn Al-Khattâb (radiAllahu °anhu) disse: Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ritornò da una spedizione militare con dei prigionieri. Una delle prigioniere, i cui seni si erano gonfiati di latte, prese in braccio un neonato, tra i prigionieri, e lo allattò. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: *“Pensate forse che questa donna sarebbe capace di gettare il suo neonato nel fuoco, senza che nulla ve la spingesse?”*. Rispondemmo: “No, per Allah!”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse allora: *“Sappiate dunque che Allah è più misericordioso nei confronti del Suo servo di questa donna nei confronti del suo bambino”*⁴⁵

11) Orientare l'esortazione verso ciò che è più importante

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) orientava le questioni che gli venivano poste verso altre questioni più importanti.

Anas ibn Mâlik (che Allah sia soddisfatto di lui) riporta che un beduino interrogò il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) in questi termini: “Quando avrà luogo l’Ora (Ultima), o Messaggero di Allah?”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli disse: *“Cos’hai preparato per quel giorno?”*. Il beduino rispose: “L’amore per Allah e per il Suo Messaggero”. E il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) di rimando: *“Sarai con coloro che hai amato”*.⁴⁶

12) Esortare mostrando esplicitamente l'atto illecito che è stato proibito

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) prendeva talvolta in mano una cosa illecita che voleva proibire e la brandiva dinanzi all’assemblea. In questo modo, l’elemento vietato

⁴⁴ Riportato da Al-Bukhârî, Muslim e Abû °Awânah nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.1 pag. 71, vol.1 pag.205 e vol.1 pag.238), Ad-Dârimî in *As-Sunan* (vol.1 pag.176), An-Nasâî in *As-Sunan Al-Kubrâ* (vol.1 pag.103) e in *As-Sunan As-Sughrâ* (vol.1 pag.91).

⁴⁵ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.10 pag.426 e vol.4 pag.2109)

⁴⁶ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.10 pag.553 e vol.4 pag.2032)

era chiaramente definito sia con la parola che col gesto. Inoltre, questo metodo è più dissuasivo ed elimina ogni ambiguità riguardo l'oggetto dell'interdizione.

°Alî ibn Abî Tâlib (radiAllahu °anhu) disse: Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) prese un tessuto di seta nella mano destra e dell'oro nella mano sinistra, poi alzò le mani dicendo: “*Queste due cose sono vietate agli uomini della mia comunità, ma permesse alle donne*”.⁴⁷

Ora che la metodologia islamica in termini di mezzi d'esortazione e di consigli – conforme al sublime Corano e alla nobile Sunnah – è nota, non resta altro che armarsi di coraggio e dar prova di determinazione nella messa in pratica della metodologia che si è assimilata, e nell'esecuzione dei metodi studiati, e ciò allo scopo di vedere il proprio figlio e allievo aprire il suo cuore all'esortazione e sottomettersi alle vie della rettitudine.

Poiché cosa c'è di più bello che vedere un padre e una madre preoccupati dell'educazione dei loro figli riunirsi con loro tutte le sere, e riempire la loro serata con racconti utili, parole di saggezza benefiche, ed esortazioni toccanti?

Così, essi passano dalla narrazione di un racconto a un'esortazione, dalla recitazione di una poesia religiosa all'ascolto del Corano, da uno scherzo ad una gara tra i bambini, ed è in questo modo che variano i metodi e i programmi, affinché la serata riempia il suo ruolo formativo, tanto dal punto di vista spirituale che psicologico, etico o fisico, a condizione ovviamente di non dimenticare il tempo necessario al ripasso delle materie scolastiche.⁴⁸

L'educatore deve far sì che la sua esortazione sia toccante ed efficace, facendo uso dei metodi utilizzati dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) coi suoi compagni. L'educatore deve dunque talvolta utilizzare il giuramento in nome di Allah, talaltra raccontare una storia durante la sua esortazione; talvolta abbinare l'esortazione e l'umorismo o lo scherzo lecito, talaltra fare in modo che l'esortazione sia breve, affinché il bambino non si stanchi; talvolta dare esempi concreti e talaltra esprimere l'esortazione attraverso disegni. Ecco qualche esempio:

Se l'educatore decide di spiegare al suo bambino il carattere illecito del furto e la gravità del peccato dinanzi ad Allah, può raccontargli una storia breve ma efficace che dissuaderà il bambino dal soccombere a questo peccato.

⁴⁷ Hadîth hasan. Riportato da Abû Dâwûd, An-Nasâ'î e Ibn Mâjah nelle loro *Sunan* (risp. vol.4 pag.330, vol.2 pag.1189), Aḥmad in *Al-Musnad* (vol.1, pag.115). Cfr. *Al-Irwâ* di Al-Albânî (vol.1 pag. 687-688)

⁴⁸ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.1 pag.687-688)

Se vuole convincere il bambino che una certa cosa è illecita e che non gli apporgerà che dei problemi, potrà far uso del metodo del dialogo e dell'interrogazione fino a convincerlo che non conviene a un musulmano di fare la tale cosa.

Ad esempio: un bambino vede dei coetanei giocare con dei petardi durante la festa dell'°Îd. Questi petardi sono spesso pericolosi e disturbano la tranquillità dei musulmani, senza parlare del fatto che si tratta di uno spreco di soldi inutile. Il bambino va dunque da suo padre chiedendogli: "Papà, vorrei che tu mi comprassi questi petardi per poterci giocare". Il padre dirà allora a suo figlio: "Sappi, figlio mio, che questi petardi sono illeciti". Ma il figlio risponderà: "Come mai, se sono illeciti, gli altri bambini ci giocano?". Il padre allora spiegherà: "Prima di tutto, se questi petardi vengono gettati in una casa, possono talvolta provocare un incendio. Poi, questi petardi sono cari, e se questo denaro fosse speso per i musulmani poveri, sarebbe meglio che sprecarlo in ciò che non reca alcuna utilità né in questo basso mondo né nell'Aldilà. In terzo luogo, questi petardi disturbano la tranquillità dei musulmani; ora, non è permesso al musulmano recare pregiudizio a suo fratello musulmano e al suo vicino. Infatti, quest'ultimo può dormire o essere malato, figlio mio".

Dopo questa discussione tra il padre e il figlio, quest'ultimo sarà convinto del carattere illecito di questi petardi e non chiederà più che gli vengano acquistati o di poterci giocare.

Se il bambino ha commesso una sciocchezza nei confronti del suo educatore, e ne prova dispiacere, l'educatore potrà orientare il bambino verso qualcosa di divertente, affinché quest'ultimo accetti l'esortazione con un cuore aperto.

Se l'educatore desidera insegnare al bambino alcuni concetti islamici ed etici che quest'ultimo potrebbe non comprendere perfettamente, potrà far uso durante l'esortazione di uno schema esplicativo che lo aiuterà a comprendere questi valori e questi principi islamici (ponendo attenzione a non disegnare esseri viventi).

Se desidera consolidare in lui la dottrina autentica, potrà prendere un esempio concreto e realista confermato dall'esperienza, affinché il bambino realizzi che Allah è il creatore di tutte le cose. Ad esempio: l'educatore prende un bicchiere pieno d'acqua in cui introduce una cipolla. Chiede poi al bambino di cambiare l'acqua tutti i giorni. Dopo uno o due giorni, farà notare al bambino che delle lunghe radici sono spuntate dalla cipolla. Ed è attraverso questo mezzo che il bambino capirà che è Allah ad averle fatte spuntare e ad averle create, ed è Lui ad aver creato tutto sulla terra, ecc.

Educo mio figlio abituandolo ai principi religiosi

Vi è un principio, stabilito dalla legislazione islamica, secondo cui il bambino è creato secondo una natura primordiale (*fitrah*) che gli fa riconoscere il monoteismo puro, la religione retta e la fede in Allah, così come dice Allah (subhânaHu waTa°âlâ):

فَأَقِمْ وَجْهَكَ لِلدِّينِ حَنِيفًا فِطْرَتَ اللَّهِ الَّتِي فَطَرَ النَّاسَ عَلَيْهَا لَا تَبْدِيلَ لِخَلْقِ اللَّهِ ذَٰلِكَ الدِّينُ الْقَيِّمُ
وَلَكِنَّ أَكْثَرَ النَّاسِ لَا يَعْلَمُونَ

Rivolgi il tuo volto alla religione come puro monoteista, natura originaria che Allah ha connaturato agli uomini; non c'è cambiamento nella creazione di Allah. Ecco la vera religione, ma la maggior parte degli uomini non sa (Corano XXX. Ar-Rûm, 30)

Così come dice il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): “*Ogni bambino nasce secondo una natura primordiale*”.⁴⁹

Cioè nasce secondo la sana natura del monoteismo e della fede in Allah, da cui l'importanza del ruolo della ripetizione, della reiterazione e dell'educazione nell'evoluzione del bambino e nel suo sviluppo nel quadro del monoteismo puro, dei nobili caratteri, della grandezza d'animo e delle regole di buona educazione della religione retta.

E tutti sono d'accordo nell'affermare che se si offre al bambino un'educazione islamica e un ambiente favorevole, egli crescerà allora con una fede conforme al vero e un comportamento islamico e giungerà al vertice della virtù e della nobiltà d'animo.⁵⁰

Riguardo all'ambiente favorevole, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Ogni bambino nasce secondo una natura primordiale. Sono i suoi genitori che lo rendono giudeo, cristiano o zoroastriano*”.⁵¹

Disse anche (pace e benedizioni di Allah su di lui): “*L'individuo segue la religione di coloro con cui si lega d'amicizia. Che ciascuno di voi faccia dunque attenzione agli amici che frequenta*”.⁵²

⁴⁹ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.3 pag.219 e vol.4 pag.2047), Ahmad in *Al-Musnad* (vol.2 pag.393). Al-Âjurrî in *Ash-Shari°ah* (pag.194), Abû Nu°aym in *Al-Hiliah* (vol.9 pag.26) e Ibn Al-Muzarrî in *Al-Amâlî* (pag.101) da Abû Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui).

⁵⁰ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.1 pag.635) e *L'educazione delle figlie* di Shantût (pag.14)

⁵¹ Hadîth autentico, le cui referenze sono state citate precedentemente.

Possiamo dedurre da ciò che l'essere umano è stato creato recettivo al bene come al male. Se gli si offre una buona educazione e un ambiente favorevole, il bene, la fede e i nobili caratteri cresceranno con lui. E confutiamo l'asserzione avanzata da coloro che affermano che la natura umana, che sia buona o cattiva, non possa essere modificata o migliorata. Questa asserzione è falsa, perché contraddetta dalla legislazione islamica, rigettata dalla ragione e smentita dall'esperienza.

E che Allah abbia misericordia di colui che ha detto:

Il bambino tra noi cresce secondo le abitudini ereditate da suo padre

E non è la riflessione che conduce il bambino alla religione,

ma sono i suoi genitori che gliel'hanno inculcata.

Per migliorare un individuo e raddrizzarlo, l'educatore deve distinguere tra due fasce d'età se vuole abituarlo al bene ed educarlo.

Così, un metodo particolare deve essere applicato per gli adolescenti, e i bambini più piccoli beneficeranno di un metodo diverso.

Per gli adolescenti, il metodo si compone di tre elementi:

1) Stabilire un legame con la fede

2) Svelare la vera natura del male

3) Cambiare di luogo

Per quanto riguarda lo stabilire un legame con la fede: si tratta di uno dei principi più importanti, che permettono al credente di ricordarsi costantemente che Allah (gloria a Lui, l'Altissimo) ci osserva. Ciò rafforza la mente e la volontà individuale del credente, che non sarà più schiavo dei suoi desideri, ma piuttosto il servitore obbediente del suo Creatore.

In quanto al fatto di svelare la vera natura del male: è uno dei mezzi più efficaci per convincere gli adolescenti ad allontanarsi dal male, dalla dissolutezza e dal peccato. Si tratta d'altra parte del metodo che ha seguito il sublime Corano.

⁵² Riportato da Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.5 pag.1680), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4 pag.589), Ishâq ibn Rahûyah in *Al-Musnad* (vol.1 pag.352), Al-Bayhaqî in *Shu'ab Al-Îmân* (vol.7 pag.55). Al-Hâkim l'ha autenticato in *Al-Mustadrak* (vol.4 pag.171). riportato anche da Ahmad in *Al-Musnad* (vol.2 pag.303 e 334), At-Tayâlusî in *Al-Musnad* (pag.335) da Abû Hurayrah. At-Tirmidhî ritiene che questo *hadîth* sia *hasan gharîb*. Questo *hadîth* è considerato come *hasan* da Al-Albânî in *Al-Îmân* (pag.60)

Ad esempio: quando Allah l'Altissimo ha vietato le bevande inebrianti, ha citato per tappe i mali che vi si trovavano, finendo per vietarle. Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha detto:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا إِنَّمَا الْخَمْرُ وَالْمَيْسِرُ وَالْأَنْصَابُ وَالْأَزْلَامُ رَجْسٌ مِّنْ عَمَلِ الشَّيْطَانِ فَاجْتَنِبُوهُ لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ

إِنَّمَا يُرِيدُ الشَّيْطَانُ أَنْ يُوقِعَ بَيْنَكُمُ الْعَدَاوَةَ وَالْبَغْضَاءَ فِي الْخَمْرِ وَالْمَيْسِرِ وَيَصُدَّكُمْ عَن ذِكْرِ اللَّهِ وَعَنِ الصَّلَاةِ فَهَلْ أَنْتُمْ مُنْتَهُونَ

O voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie, sono immonde opere di Satana. Evitatele, affinché possiate prosperare. In verità col vino e il gioco d'azzardo, Satana vuole seminare inimicizia e odio tra di voi e allontanarvi dal Ricordo di Allah e dall'orazione. Ve ne asterrete?
(Corano V. Al-Mâ'idah, 90-91)

Riguardo al cambiamento di luogo: questo elemento non è meno importante dei due precedenti, per quanto riguarda la riforma dell'individuo, il suo raddrizzamento e la sua educazione. In effetti, perché Allah (subhânaHu waTa°âlâ) avrebbe permesso al Suo Messaggero (sallAllahu °alayhi waSallam) di emigrare a Medina? Non fu forse allo scopo di migliorare la condizione del musulmano e di formare il primo stato islamico?

Si ritrova questo anche nell'hadîth dell'uomo che, dopo aver ucciso cento persone, chiese alla persona più sapiente della terra se Allah potesse accettare il suo pentimento. Il sapiente gli rispose: "Recati nel tale paese, dove si trovano delle persone che adorano Allah. Adora dunque Allah con loro e non tornare al paese del tuo popolo, poiché è un paese dove regna il male".⁵³

In quanto alla metodologia islamica nel raddrizzamento dei bambini piccoli, essa si articola attorno a due assi principali:

1) Inculcare

Designamo con questo termine l'approccio teorico dell'educazione e della formazione

2) Abituare

Designamo con questo termine l'aspetto pratico della formazione e dell'educazione. Essendo noto che la predisposizione a ricevere questo tipo di educazione è più sviluppata in età infantile rispetto a qualsiasi altro momento della vita, è dunque un

⁵³ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.6 pag.373 e vol.4 pag.21180, da Abû Sa°id Al-Khudrî (che Allah sia soddisfatto di lui). Cfr. anche *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.2 pag.641)

dovere per gli educatori – che si tratti del padre, della madre o dell’insegnante – concentrare i loro sforzi sul fatto di inculcare il bene al bambino, abituandolo a partire dal momento in cui comincia a capire le realtà della vita.⁵⁴

Ecco alcuni esempi utili agli educatori, che illustrano i due principi che sono l’inculcare e l’abituare:

Inculcare al bambino la parola dell’Unicità (*Kalimat At-Tawhîd*):

Ibn Al-Qayyim (rahimahullah) ha detto: “Quando il bambino pronuncia le sue prime parole, occorre inculcargli la pronuncia della testimonianza di fede: non vi è divinità in diritto di essere adorata all’infuori di Allah e Muḥammad è il Messaggero di Allah”.⁵⁵

Gli si possono anche porre delle semplici domande: “Chi è il tuo Signore? Qual è la tua religione? Chi è il tuo Profeta? Dov’è Allah? Chi ci ha creati? Chi ci ha accordato la sussistenza?”.

Bisogna anche far loro imparare il Corano, le buone parole e delle brevi invocazioni che si trovano negli *adhkâr* del mattino e della sera.

Riguardo al fatto di abituarlo a compiere la preghiera:

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Ordinate ai vostri bambini di compiere la preghiera all’età di sette anni. Se sono ancora reticenti all’età di dieci anni, correggeteli e (a questa stessa età) separateli nei letti*”.⁵⁶

Conviene insegnargli le regole della preghiera, il numero di unità che compongono ciascuna di esse e la maniera di compierle.

Bisogna anche abituarlo a digiunare per tappe, per esempio facendolo digiunare un quarto della giornata, poi la metà, poi il giorno intero.

Conviene anche esercitarlo ad obbedire agli ordini di Allah e ad allontanarsi da ciò che Egli ha vietato. Se l’educatore scopre che il bambino ha commesso un peccato, come il

⁵⁴ Cfr. *L’educazione dei bambini nell’Islâm* (vol.2 pag.647)

⁵⁵ Cfr. *Tuhfat Al-Mawdûd bi Ahkâm Al-Mawlûd* (pag. 141) e *L’educazione delle figlie* di Shantût (pag.20-21)

⁵⁶ Hadîth autentico. Riportato da Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.1 pag.133), Aḥmad in *Al-Musnad* (vol.2 pag.187), Al-°Uqaylî in *Ad-Du°afâ’ Al-Kabîr* (vol.2 pag.167), Ad-Dûlâbî in *Al-Kunâ* (vol.1 pag.159) da ibn °Amr (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio). Riportato anche da Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.1 pag.133), At-Tahâwî in *Mushkil Al-Âthâr* (vol.3 pag.231), Ibn Al-Jârûd in *Al-Muntaqâ* (pag.46), Ibn Khuzaymah nella sua raccolta autentica (vol.2 pag.102) da Saburah ibn Ma°bad (radiAllahu °anhu). Questo hadîth è stato autenticato da Al-Albânî in *Al-Irwâ* (vol.1 pag.266). Cfr. anche *Ahkâm At-Tîfl* di Al-°Îsawî (pag.315)

furto o un insulto, dovrà metterlo in guardia dicendogli: “Ciò che hai appena fatto è male ed è illecito”.

Se – invece – nota che il bambino ha fatto qualcosa di buono o ha compiuto una buona azione, come fare un’elemosina o aiutare qualcuno, lo incoraggerà dicendo: “Ciò che hai appena fatto è una buona cosa, è lecita e Allah ama questo comportamento”.

Bisogna anche far sì che il bambino si senta particolarmente legato alla vita del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) e dei suoi compagni, di cui gli si racconterà la storia delle spedizioni. Il bambino si identificherà così con loro. Si abituerà allora a seguire i loro passi nel comportamento e li prenderà come modello.

Non si dimenticherà nemmeno di insegnare al bambino i nobili caratteri e il comportamento da adottare in società.

Lo si abituerà così alle regole riguardanti il sonno, il pasto, le bevande, le visite, la richiesta di autorizzazione ad entrare in un luogo, le discussioni e il dialogo con gli altri.

Per le figlie in particolare, si porrà attenzione ad abituarle all’*hijâb* e al pudore, così come ad applicarsi ai lavori domestici e a restare in casa.

Non vi è alcun dubbio che l’educazione, l’inculcare le buone maniere e abituare ad esse, fin dalla più tenera età, sono ciò che dà i migliori risultati e i frutti più maturi, mentre educare una persona d’età più matura è più difficile per chi voglia puntare alla perfezione. E che Allah abbia misericordia di chi ha detto:

Certo l’educazione è benefica per il bambino nella fanciullezza

Ma non è di alcuna utilità dopo questa età

Così, se cerchi di raddrizzare un ramoscello verde, si raddrizzerà

Ma il legno morto non cambia, nemmeno se ti ingegni per raddrizzarlo⁵⁷

⁵⁷ Cfr. *Ahkâm At-Tifl* (pag.331) e *L’educazione dei bambini nell’Islâm* (vol.2 pag.651)

Educo mio figlio prestando attenzione alla sua evoluzione

Che cosa si intende con l'espressione “prestare attenzione alla sua evoluzione”?

Si tratta di essere vigili nei confronti del bambino, sorvegliandolo nella sua formazione dogmatica ed etica, osservandolo e controllandolo durante il suo sviluppo psicologico e sociale, e interrogarlo regolarmente sul suo stato e la sua situazione tanto dal punto di vista dell'educazione fisica che dell'accumulo delle conoscenze.

Non vi è dubbio sul fatto che questo metodo educativo sia uno dei più efficaci se si voglia formare un individuo equilibrato e completo che accorderà ad ogni cosa il posto che le è dovuto in questa vita.

Ecco, caro fratello educatore, cara sorella educatrice, i testi più importanti riguardanti la vigilanza e la sorveglianza.

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا قُوا أَنْفُسَكُمْ وَأَهْلِيكُمْ نَارًا وَقُودُهَا النَّاسُ وَالْحِجَارَةُ عَلَيْهَا مَلَائِكَةٌ غِلَاظٌ شِدَادٌ
لَا يَعْصُونَ اللَّهَ مَا أَمَرَهُمْ وَيَفْعَلُونَ مَا يُؤْمَرُونَ

O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie, da un fuoco il cui combustibile saranno uomini e pietre e sul quale vegliano angeli formidabili, severi, che non disobbediscono a ciò che Allah comanda loro e che eseguono quello che viene loro ordinato (Corano LXVI. At-Tahrîm, 6)

Come potrebbe un educatore preservare sua moglie e i suoi figli dal fuoco, senza ingiungere loro il bene, vietare loro il male, e senza vegliare su di loro e sorvegliarli?

Esistono anche degli ahadîth su questo argomento:

Ibn °Umar (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riportò dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che questi disse: *“L'uomo è il pastore della sua famiglia e ne è responsabile. La donna è il pastore della casa di suo marito ed è responsabile dei suoi figli”*.⁵⁸

⁵⁸ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta autentica (vol.4 pag.6) e in *Al-Adab Al-Mufrad* (pag.83), Muslim nella sua raccolta autentica (vol.3 pag.1459 e pag.460), Ibn Abî Dunyâ in *Al-'âl* (vol.1 pag.491) e Al-Kharâ'itî in *Makârim Al-Ahlâq* (vol.2 pag.556)

Saburah ibn Ma'bad (radiAllahu 'anhu) riferì: il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: *“Insegnate al bambino la preghiera all'età di sette anni, e correggetelo all'età di dieci”*.⁵⁹

Cosa significa “un uomo responsabile”? E cosa significa “una donna responsabile”? E cosa significa “insegnate e correggete”?

Non si tratta forse del dovere dell'educatore di sorvegliare il bambino, di essere vigilante nei suoi confronti, di verificare la sua attitudine e di osservare tutti i suoi movimenti? Così, se il bambino trascura un dovere, l'educatore lo orienterà.

Se viene meno a un dovere, lo incoraggerà a perfezionarlo. Se agisce male, gli vieterà di farlo di nuovo, e se compie una buona azione, lo feliciterà.

Sorvegliare il bambino e fare attenzione alla sua evoluzione è uno dei mezzi migliori e più evidenti nell'educazione. Infatti, il bambino è continuamente esposto all'attenzione che gli riserva l'educatore, poiché costui osserva tutte le sue attività, i suoi propositi, i suoi atti e le vie che percorre.

Ecco qualche esempio che indica come il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) sorvegliava e si interessava dei suoi compagni in diversi domini:

L'educazione sociale:

Abû Sa'îd Al-Khudrî (radiAllahu 'anhu) riportò che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: *“State in guardia a non sedervi ai bordi delle strade”*. I compagni risposero: “Non possiamo fare a meno di raggrupparci lì per discutere dei nostri affari”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) proseguì allora: *“Se non potete fare altrimenti, rispettate dunque i diritti della strada”*. Chiesero: “E quali sono i suoi diritti?”. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) rispose: *“Consistono nell'abbassare lo sguardo, nel non causare pregiudizio, nel rispondere al saluto, nell'ordinare il bene e proibire il male”*.⁶⁰

L'educazione dei più piccoli:

°Umar ibn Abî Salamah (radiAllahu 'anhuma) disse: da bambino, mi trovavo in presenza del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) [durante un pasto] e la mia

⁵⁹ Hadîth autentico di cui abbiamo citato i riferimenti precedentemente. È stato riportato anche da At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.2 pag.259), Ad-Dârimî in *As-Sunan* (vol.1 pag.283), Ibn Abî Shaybah in *Al-Muṣannaḥ* (vol.1 pag.347), Ad-Dâraquṭnî in *As-Sunan* (vol.1 pag.230). At-Tirmidhî ha classificato questo hadîth come *ḥasan ṣaḥîḥ*.

⁶⁰ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.2 pag.870 e vol.3 pag.1675), Aḥmad in *Al-Musnad* (vol.3 pag.36 e 47), Al-Bayhaqî in *Al-Âdâb* (pag.156)

mano si spostava qua e là nel piatto. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) mi disse allora: “*Bambino mio! Menziona il nome di Allah prima di ogni pasto, mangia con la mano destra, e non mangiare che ciò che hai davanti*”.⁶¹

L’educazione psicologica:

An-Nu°mân ibn Bashîr (che Allah sia soddisfatto del padre e del figlio) riferì: “Mio padre mi condusse dal Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e gli disse: “Ho offerto a mio figlio uno schiavo che mi apparteneva”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli chiese: “*Hai agito nello stesso modo con tutti gli altri tuoi figli?*”. Mio padre rispose: “No”. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse allora: “*Riprenditi il tuo schiavo*”. E in un’altra versione: “*Temete Allah e siate giusti coi vostri figli*”. E mio padre si riprese lo schiavo che mi aveva regalato”.⁶²

Ecco dunque qualche esempio che dimostra la vigilanza che accordava il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ai bambini della comunità che si incaricava di guidare e di riformare. Questi sono esempi viventi e reali che provano come il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) si preoccupasse dell’educazione della gente.

Si può così notare – caro lettore – che questa vigilanza e questi consigli non si limitavano agli adulti, ma riguardavano anche i più piccoli. Inoltre, ciò non si limitava neppure al perfezionamento di un solo aspetto dell’animo umano, ma toccava anche le dimensioni spirituale, psicologica, sociale, scientifica e fisica.

Se l’attenzione riservata agli adulti è efficace e utile, lo è ancor più nei confronti dei più piccoli. Infatti, il bambino piccolo è predisposto ad accettare il bene. Egli è dotato di una naturale spontaneità, di una purezza d’animo e di una innocenza infantile che non sono altrettanto radicate nell’adulto. Ecco perché è importantissimo sorvegliare i nostri bambini fin dalla più tenera età, inculcando loro ciò che Allah e il Suo Profeta amano.

Uno degli elementi importanti che l’educatore deve conoscere è che l’educazione del bambino prestando attenzione alla sua evoluzione non si limita ad uno o due aspetti della riforma dell’individuo, ma deve riguardare tutti i suoi aspetti, che siano essi religiosi, razionali, fisici, psicologici o sociali; e ciò affinché questa educazione rechi i

⁶¹ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol. 5 pag.2056 e vol.3 pag.1599), Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.3 pag.349), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4 pag.288), Ibn Mâjah nelle sue *Sunan* (vol.2 pag.1087), An-Nasâ’î in °*Amal Al-Yawm wa-l-Laylah* (pag.259), Ibn As-Sunnî in °*Amal Al-Yawm wa-l-Laylah* (pag.219), Ibn Hajar in *Muwâfaqat Al-Khabar* (vol.1 pag.338-339), Al-Humaydî in *Al-Musnad* (vol.1 pag.259) e Mâlik in *Al-Muwatta’* (vol.2 pag.226).

⁶² Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.2 pag.914 e vol.3 pag.1243), Ibn Abî Ad-Dunyâ in *Al-°lâl* (vol.1 pag.170-172) e Firâs in *Al-Masânîd* (q 87/t)

frutti promessi che permettano di formare un individuo musulmano completo e compiuto che, in questa vita, riconoscerà ad ogni cosa il suo dovuto.

a) La dimensione religiosa del bambino:

1 – L'educatore deve vegliare ai principi, ai pensieri e alla dottrina emananti dal bambino, e che gli sono dettati dai responsabili del suo orientamento e del suo insegnamento, a scuola o altrove. Se non vede altro che bene, che ringrazi per questo Allah. Se constata qualcosa d'altro, dovrà allora colmare la missione così importante, consistente nell'inculcare i principi dell'Unicità di Allah.

2 – L'educatore deve sorvegliare i libri e le riviste che il bambino legge.

3 – L'educatore deve sorvegliare le frequentazioni del bambino. Nel caso in cui noti che frequenta dei compagni che lo incitano all'ateismo e al male, dovrà spezzare i legami esistenti tra lui e loro, e presentargli degli amici convenienti, in compagnia dei quali egli si migliorerà, si affermerà e presso i quali si sentirà felice.

b) La dimensione etica del bambino:

1 – L'educatore deve fare attenzione alla sincerità del bambino. Nel caso in cui noti che il bambino racconta delle bugie, imbroglia con le parole e si comporta nel modo degli ipocriti, dovrà reagire fin dalla prima menzogna, mostrandogli la retta via, e chiarendogli mediante spiegazioni dettagliate le conseguenze nefaste della menzogna, perché non vi faccia più ricorso.

2 – L'educatore deve anche vegliare alla lealtà del bambino. Nel caso in cui noti in lui delle tendenze al furto, dovrà orientarlo e consigliarlo.

3 – L'educatore veglierà anche ad osservare il modo di parlare del bambino. Se lo senta pronunciare dei propositi ingiuriosi, dovrà affrontare il problema e conoscere le ragioni che hanno spinto suo figlio ad essere villano e ingiurioso.

c) Le dimensioni razionale e comportamentale del bambino:

L'educatore deve controllare le conoscenze che il bambino acquisisce e la sua formazione culturale, che tali conoscenze facciano parte dei doveri individuali⁶³ o d'esenzione.⁶⁴

⁶³ *Fard 'Ayn*: si tratta di un dovere che incombe su ciascuno dei musulmani

⁶⁴ *Fard Kifayah*: se una parte della comunità se ne incarica, il resto ne è esentato.

L'educatore ha dunque il dovere di verificare se il bambino conosca i suoi doveri individuali: ha imparato a recitare il Corano? Ha appreso ciò che è necessario conoscere riguardo gli atti di adorazione? Ha imparato a distinguere il lecito dall'illecito? Conosce ciò che è necessario sapere riguardo la sua religione, questo basso mondo e il buon comportamento islamico?

d) La dimensione fisica del bambino:

1 – L'educatore dovrà sforzarsi di sovvenire ai bisogni basilari del bambino: cibo sano, alloggio conveniente e abiti appropriati.

2 – Dovrà dar prova di vigilanza riguardo alle regole igieniche che l'Islâm ha istituito in termini di alimentazione, di bevande e di sonno.

3 – L'educatore – la madre in particolare – dovrà altresì fare attenzione alle malattie contagiose, isolando il bambino malato dagli altri suoi fratelli e sorelle.

4 – L'educatore non dimenticherà di mettere in atto i mezzi di prevenzione contro ogni malattia.

5 – Dovrà anche abituare i ragazzi ai giochi atletici e sportivi, che li prepareranno a condurre una vita seria, degna di un vero uomo.

e) La dimensione psicologica del bambino:

L'educatore dovrà essere vigilante dinanzi alle manifestazioni di timidezza, di paura, di sentimento di inferiorità, di gelosia, di collera e di scherno, che possono fare la loro comparsa nel bambino. L'educatore dovrà dunque amministrare il trattamento adeguato per ciascuno dei problemi summenzionati.

Consiglio altresì il libro intitolato *Naqâ'is Al-Atfâl* di Muhammad Istâbûlî, che stabilisce in modo esplicito il trattamento adeguato per ciascuno degli aspetti psicologici presenti nel bambino.

f) La dimensione spirituale del bambino:

L'educatore dovrà verificare che il bambino sia cosciente del fatto che Allah (subhânaHu waTa°âlâ) lo osserva, che dia prova di umiltà nei Suoi confronti e in particolare durante l'adorazione. L'educatore dovrà anche insistere sull'esercizio dello sforzo su se stesso che il bambino deve praticare tanto dal punto di vista psicologico che religioso.

Dovrà stare attento al livello raggiunto dal bambino, e a che punto egli possa essere influenzabile. Coltiverà in lui l'autocritica e il trattamento del suo ego, insistendo altresì

sull'importanza del pentimento e del ritorno ad Allah, le quali cose hanno certamente un grande effetto sull'anima e sono la via della riuscita in questo basso mondo e nell'Aldilà.

Educo mio figlio mediante la ricompensa e la punizione

L'educazione mediante la punizione:

L'Islâm – che è la religione divina, giusta per eccellenza – ha approvato questo metodo, ossia la punizione, allo scopo di dissuadere il colpevole e di prevenire che qualcun altro si renda colpevole dello stesso errore. La punizione è stata istituita per proteggere i diritti della gente e le necessità vitali, di cui l'uomo non può fare a meno e senza le quali non può vivere.⁶⁵

Questo è vero per la punizione in generale, ma la legislazione islamica ha anche approvato questo principio nell'educazione dei bambini, in un certo contesto e a certe condizioni. È quanto indicato dall'hadîth seguente: “*Ordinate ai vostri figli di compiere la preghiera all'età di sette anni. Se sono ancora reticenti all'età di dieci anni, correggeteli e (a questa stessa età) separateli nei letti*”.⁶⁶

Questo hadîth conferma la legittimità della punizione come mezzo educativo. Infatti, gli uomini – che siano giovani o adulti – hanno dei caratteri e dei comportamenti diversi; ecco perché reagiscono diversamente dinanzi ad una punizione che sia loro inflitta. Allo stesso modo, non accettano tutti alla stessa maniera l'esortazione e i consigli.

Di conseguenza, questi mezzi possono non essere di alcuna utilità per alcuni di loro. Ecco perché conviene comportarsi secondo un metodo dinanzi a cui reagiranno. Così, se un individuo persiste nell'intestardirsi nel male, diviene necessario amministrarli una punizione concreta e dissuasiva, ma che allo stesso tempo gli sarà di una grande utilità. Inoltre, è erroneo agire con tutti i bambini allo stesso modo, nonostante essi siano diversi rispetto all'osservanza di quanto è loro richiesto di fare o di non fare.⁶⁷

Inoltre, la punizione è diversa in funzione dell'età della persona, della sua cultura e del suo statuto. Per alcuni, l'esortazione toccante è sufficiente. Altri, sono le rimostranze a toccarli. Infine, certi altri non possono essere ricondotti alla ragione se non attraverso una punizione fisica, come ha detto il poeta:

Il testardo non può essere ricondotto alla ragione che coi rimproveri

⁶⁵ Le necessità vitali sono in numero di cinque. Si tratta della protezione: 1) della religione; 2) della vita; 3) dell'onore (della discendenza); 4) della ragione; 5) dei beni (della proprietà).

⁶⁶ Hadîth autentico di cui sono state precedentemente citate le fonti.

⁶⁷ Cfr. *I bambini e la loro educazione alla luce dell'Islâm* (pag.164-165)

*In quanto all'uomo degno, un segno gli basta*⁶⁸

Ecco dunque, caro fratello educatore, cara sorella educatrice, la via seguita dall'Islâm riguardante la punizione del bambino⁶⁹:

1) Normalmente, è con dolcezza e clemenza che ci si comporta con il bambino:

Abû Mûsâ Al-Ash°arî riportò che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) inviò lui e Mu°âdh nello Yemen, dicendo loro: “*Facilitate le cose [alla gente] e non le rendete difficili, e insegnate loro [la religione] e non fateli fuggire*”.⁷⁰

Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu) riportò che Al-Aqra° ibn Hâbis vide il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) abbracciare [suo nipote] Al-Hasan. Al-Aqra° disse: “Io ho dieci figli e non ho mai abbracciato uno solo di loro”. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) replicò allora: “*Non sarà fatta misericordia a chi non è misericordioso negli altrui confronti*”.⁷¹

Il bambino è il primo interessato da queste ingiunzioni profetiche, poiché merita tutta la nostra attenzione e il nostro affetto.

2) Tenere conto della natura del bambino colpevole prima di punirlo:

I bambini sono diversi gli uni dagli altri in termini di intelligenza, di docilità e di reazioni. Allo stesso modo, i loro umori differiscono da un bambino a un altro. Alcuni sono di natura calma e posata, altri sono di natura equilibrata, infine certi hanno un temperamento nervoso. Tutte queste caratteristiche sono di natura ereditaria, ma sono anche legate all'ambiente in cui il bambino è cresciuto e ad altri fattori di educazione e di sviluppo.

Così, alcuni bambini saranno intimiditi da uno sguardo corrucciato pieno di rimprovero, ma che raddrizzerà il loro comportamento. Altri non saranno intimiditi a meno che non

⁶⁸ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.2, pag.719)

⁶⁹ *Ibidem*

⁷⁰ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.3, pag.1104 e vol.3, pag.1359), e Al-Baghawî in *Sharh As-Sunnah* (vol.10, pag.68)

⁷¹ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta autentica (vol.10, pag.426) e in *Al-Adab Al-Mufrad* (pag.48); Muslim nella sua raccolta autentica (vol. 4, pag.1808), Abû Dâwûd nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.355), At-Tirmidhî nelle sue *Sunan* (vol.4, pag.318), Al-Bayhaqî in *Al-Âdâb* (pag. 40-41), Al-Khatîb in *Târikh Baghdâd* (vol.10, pag.177), Adh-Dhahabî in *Mu°jam Ash-Shuyûkh* (vol.1, pag.306).

siano sgridati. Infine, può accadere che l'educatore sia costretto a fare ricorso alla correzione, nel caso in cui si renda conto che l'esortazione, i rimproveri e le rimostranze sono vani.

Per molti specialisti dell'educazione islamica, non è permesso ricorrere alla correzione se non in caso di necessità assoluta, e la correzione non deve essere amministrata se non dopo aver formulato minacce e intimidazioni, e dopo aver fatto ricorso a degli intermediari, allo scopo di sensibilizzare il bambino, di raddrizzarlo e di formarlo, tanto dal punto di vista etico che psicologico.

3) Agire gradualmente nell'utilizzo dei mezzi di dissuasione:

I metodi che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) ha istituito sono i seguenti:

1 – Indicare l'errore attraverso il consiglio:

Così, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) consigliò, al bambino la cui mano si posava qua e là nel piatto che condivideva col Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam): *“Bambino mio! Menziona il nome di Allah prima di ogni pasto, mangia con la mano destra, e non mangiare se non ciò che hai davanti”*.⁷²

2 – Dar prova di sottigliezza indicando l'errore commesso:

Sahl ibn Sa°d (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò che venne portata una bevanda al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), ed egli bevve. Alla sua destra vi era un bambino, e alla sua sinistra delle persone anziane. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) – ed è qui che si trova tutta la sottigliezza del metodo d'orientamento – disse al bambino: *“Mi permetti di servire queste persone prima di te?”*. Il bambino rispose: *“No! Per Allah! Non accorderò a nessuno il mio privilegio di ricevere questa bevanda dalla tua mano”*. Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) gli passò allora la bevanda. Questo bambino era °Abd Allah ibn °Abbâs.⁷³

3 – Risolvere, col gesto, l'errore commesso:

Ibn °Abbâs (che Allah si compiaccia del padre e del figlio) riferì che Al-Fadl si trovava dietro al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam), quando giunse una donna della tribù di

⁷² Hadîth autentico di cui abbiamo già citato i riferimenti in precedenza. Cfr. anche *Ahkâm At-Tîfl* (pag.231)

⁷³ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.10, pag.86 e vol.3, pag.1604) e Mâlik in *Al-Muwatta'* (vol.2, pag.926-927)

Khath°am. Al-Faḍl la fissò ed ella fece lo stesso. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli fece allora voltare lo sguardo verso un'altra direzione.⁷⁴

Possiamo dunque notare che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) corresse l'errore consistente nel guardare le donne estranee distogliendo lo sguardo di Al-Faḍl, ciò che ebbe un effetto certo su di lui.

4) Trattare l'errore commesso attraverso dei rimproveri:

Abû Dharr (che Allah sia soddisfatto di lui) riportò: Litigando con un uomo, lo ingiuriai in questi termini: "Figlio di negra!". Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "O Abû Dharr! Hai forse ingiuriato sua madre? Restano ancora in te delle tracce del periodo preislamico. Prendetevi cura dei vostri fratelli! Prendetevi cura dei vostri fratelli! Allah li ha posti sotto la vostra autorità. Se Allah pone uno di loro sotto la vostra autorità, nutritelo come vi nutrite e vestitelo come vi vestite, e non caricateli di lavori che non siano capaci di compiere".⁷⁵

Si vede dunque che il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) corresse l'errore di Abû Dharr tramite i rimproveri e le rimostranze, poi lo esortò nella maniera più conveniente.

5) Isolare il bambino per mostrargli l'errore commesso:

Ka°b ibn Mâlik riportò: "A causa della nostra mancata partecipazione alla spedizione di Tabûk, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) vietò ai musulmani di rivolgerci la parola per cinquanta giorni, finché Allah rivelò i versetti del Sublime Corano in cui Egli accettava il nostro pentimento".⁷⁶

Così, il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) puniva i suoi compagni isolandoli, allo scopo di correggere i loro errori e le loro deviazioni, perché tornassero alla verità.

6) Trattare l'errore commesso attraverso la correzione:

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: "Ordinate ai vostri figli di compiere la preghiera all'età di sette anni. Se sono ancora reticenti all'età di dieci anni, correggeteli e (a questa stessa età) separateli nei letti".⁷⁷

⁷⁴ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.4, pag.76 e vol.2, pag.973), Ibn Mendah in *Ma°rifat Asâmî Arâdif An-Nabiyy* (pag.33) e Ibn Al-Marzibân in *Musnad Usâmah ibn Zayd* (pag.107)

⁷⁵ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol. 1, pag.20 e vol.3, pag.1282)

⁷⁶ Riportato da Al-Bukhârî e Muslim nelle loro raccolte autentiche (risp. vol.4, pag.164 e vol.4, pag.2121)

⁷⁷ Hadîth autentico di cui sono state precedentemente citate le fonti.

Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto nella Sûrah delle donne:

وَاللَّاتِي تَخَافُونَ نُشُوزَهُنَّ فَعِظُوهُنَّ وَاهْجُرُوهُنَّ فِي الْمَضَاجِعِ وَاضْرِبُوهُنَّ ^صفَإِنْ أَطَعْنَكُمْ فَلَا تَبْغُوا عَلَيْهِنَّ سَبِيًّا ^ط

Ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di esse (Corano IV. An-Nisâ', 34)

7) *Trattare l'errore commesso attraverso la pena dissuasiva:*

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ha detto:

الزَّانِيَةُ وَالزَّانِي فَاجْلِدُوا كُلَّ وَاحِدٍ مِّنْهُمَا مِائَةَ جَلْدَةٍ ^ص

Flagellate la fornicatrice e il fornicatore, ciascuno con cento colpi di frusta (Corano XXIV. An-Nûr, 2)

Fino alla Sua parola:

وَلْيَشْهَدْ عَذَابَهُمَا طَائِفَةٌ مِّنَ الْمُؤْمِنِينَ

e che un gruppo di credenti sia presente alla punizione (Corano XXIV. An-Nûr, 2)

[...]

Alla luce degli elementi citati, appare chiaramente che l'educazione islamica accorda un'importanza tutta particolare al concetto di punizione, che essa sia morale – come i rimproveri e l'isolamento –, finanziaria – come il fatto di privare il bambino della sua paghetta [...]

Tuttavia, la punizione è limitata da numerose condizioni e limiti che l'educatore non dovrà trasgredire se desidera offrire ai suoi bambini un'educazione esemplare e uno sviluppo positivo. Ed è un segno di riuscita e di saggezza il far uso della punizione in maniera adeguata, così com'è del tutto pertinente utilizzare la sottigliezza e la dolcezza quando ciò sia necessario.

A questo proposito, i versi seguenti sono pieni di buon senso:

Se ti mostri generoso nei confronti di un animo nobile, lo conquisterai

Ma se la tua generosità tocca un ingrato, ti tradirà

Ed è tanto nefasto l'essere clemente quando occorrerebbe essere severo,

quanto il dar prova di severità quando bisognerebbe essere clemente.

E nulla è più destabilizzante per un'animo nobile che perdonargli

Ma dove troverai un'anima nobile che sappia essere riconoscente?⁷⁸

L'educazione attraverso la ricompensa:

Quando si vogliono radicare le buone abitudini nel bambino, conviene ricompensarlo quando compie una buona azione, in modo da suscitare in lui una certa fierezza di sé. I nostri pii predecessori colsero perfettamente l'importanza dell'incoraggiamento e della ricompensa e il suo effetto sulla reattività del bambino.

An-Nadr Ibn Al-Hârith disse: Sentii Ibrâhîm ibn Adham dire: “Un giorno, mio padre mi disse: “Figlio mio! Studia la scienza dell'hadîth. Ogni volta che sentirai un hadîth e lo memorizzerai, ti darò un dirham”. Fu così che cominciarono i miei studi della scienza dell'hadîth”.

La ricompensa può essere di diversi tipi:

1 – Si può trattare di una ricompensa materiale palpabile, come un gioco, un dolce, una piccola somma di denaro, un piatto succulento, ecc...

2 – Può trattarsi di una ricompensa morale che gli farà piacere, come l'elogio, il sorriso, il manifestare in pubblico il fatto di essere fieri di lui per un'azione da lui compiuta.

Tuttavia, l'educatore non deve dimenticare che la moderazione nell'elogio fa parte delle buone maniere islamiche, e si tratta qui di una pedagogia alla quale converrà conformarsi. Non dovrà essere dunque eccessivo nell'uso di espressioni elogiative, perché esse non perdano di valore e per evitare che il bambino divenga pretenzioso.

Infine, la ricompensa materiale non dovrà essere sistematica, per via degli effetti nefasti che ciò potrebbe generare sulla psicologia del bambino nell'avvenire. Bisognerà dunque equilibrare ricompensa materiale e ricompensa morale.⁷⁹

⁷⁸ Cfr. *L'educazione dei bambini nell'Islâm* (vol.2, pag.729)

⁷⁹ Cfr. *L'educazione dei bambini alla luce dell'Islâm* di Muḥammad Hâmîd An-Nâsir e Khawlah °Abd al-Qâdir Darwîsh (pag.200-201). Cfr. anche *La responsabilità del padre musulmano nell'educazione del bambino*, di °Adnân Hasan (pag.439)

Educo mio figlio permettendogli di impiegare la sua energia

Tra i metodi islamici preconizzati nell'educazione e nella cura dell'individuo, vi è il dispendio delle risorse accumulate nel suo spirito e nel suo corpo, che avverrà gradualmente. Non si porrà freno ad esse se non il tempo necessario perché si accumulino, per meglio utilizzarle.

L'energia presente nell'essere umano corrisponde alla secrezione di ormoni naturali che alimentano il corpo di diverse risorse energetiche, finché la natura umana è sana e non subisce alcun danno. Queste risorse sono poi utilizzate per compiere degli atti positivi ed efficaci in un contesto costruttivo, civilizzatore e benefico. L'Islâm non pone freno a queste risorse e protegge così l'animo umano da molti fattori di deviazione noti in psicologia...⁸⁰

Il metodo di cura è il seguente:

Spendere questo surplus di energia nel compimento di atti positivi che gli permettano di realizzare l'esistenza di sé e di avere della considerazione per se stesso.

Ecco qualche esempio illustrante questo metodo:

1 – L'aggressività: si tratta di una risorsa innata nell'uomo, che l'Islâm preconizza di sfogare nell'odio verso Satana, i suoi adepti ed il male che questi ultimi provocano sulla terra. In questo modo, i sentimenti di odio dell'individuo non si trasformeranno in un'energia nefasta per la sua stessa persona, che ridurrebbe così il suo dinamismo. Attraverso ciò, l'individuo conferisce nello stesso tempo un senso positivo alla sua azione, perché si impegnerà a combattere il male sulla realtà del terreno...⁸¹

2 – Allo stesso modo, l'amore dovrà essere diretto verso Allah, il Suo Messaggero, i musulmani, il bene, la gente e la creazione nel suo insieme. Essendo l'amore un'energia preziosa, nel caso in cui non sia speso nel modo giusto, può allora rovinarsi e divenire nocivo, distruggendo l'individuo. Infatti, questa energia potrebbe allora orientarsi verso il suo ego, perché repressa e incapace di trovare una via d'uscita verso l'esterno. Essa rischierebbe anche di orientarlo verso dei piaceri effimeri e materiali, come il cibo, le bevande, il sesso e altri piaceri, non trovando la via verso cui sia sensato orientarsi...

⁸⁰ Cfr. *Metodologia dell'educazione islamica* (vol.1, pag.204)

⁸¹ Ibidem

questa energia rischierebbe infine di condurlo ad un amore corrotto rivolto a degli esseri, delle idee o delle cose...⁸²

3 – Riorientare il sentimento di timore che possono causare i tiranni, i re e i despoti verso il timore di Allah, il timore di una fine disgraziata e il timore del Giorno della Resurrezione, ecc.

[...]

Ecco qualche esempio di impiego di energia del bambino:

Impiegare la sua energia nel gioco. In effetti, il gioco occupa un posto importante nella vita del bambino, ed è per lui un ampio quadro educativo, di orientamento e di sviluppo delle attitudini, delle facoltà e delle predisposizioni. Così, il gioco non ha semplicemente lo scopo di spendere un'energia in eccesso, ma è altresì un'occasione di educazione e formazione.

Si può per esempio:

1 – Insegnargli il nuoto e l'equitazione [...]

2 – Si possono anche mettere a sua disposizione dei giochi educativi che svilupperanno la sua intelligenza e la sua memoria e attraverso i quali egli spenderà la sua energia. Per esempio, gli si potranno insegnare molte cose attraverso giochi numerici, giochi di colori, giochi di forme, giochi di figure, giochi di mestieri, ecc.

3 – Se si notino certe vocazioni nel bambino, lo si potrà orientare verso queste facoltà perché possa impiegarvi delle energie.

- Così, se egli ami la lettura, si metterà a sua disposizione una biblioteca personale che si riempirà di libri dedicati a soggetti adatti alla sua età, o di racconti educativi.

- Se egli ami la calligrafia e il disegno, lo si occuperà a confezionare dei disegni, degli annunci, dei posters e degli autocollanti che presentino una certa utilità.

- Se egli ami la scrittura, e sia dotato di un'immaginazione debordante che gli permetta di raccontare storie piene di buon senso, lo si incoraggerà a scrivere delle storie per i bambini suoi coetanei.

- Se egli ami il commercio e l'artigianato, si metteranno a sua disposizione gli strumenti che gli permettano di produrre dei manufatti da cui si possa trarre profitto.

⁸² Ibidem

- Se si tratta di una bambina, ed ella ami imitare la mamma nelle faccende domestiche, le si darà l'occasione di dare una mano nei lavori di casa e nella loro organizzazione.

- Se ella ami il cucito e le confezioni artigianali, la si incoraggerà a confezionare alcuni capi con le sue mani, per poi presentarli in una mini esposizione per le bambine della sua età, versando i proventi a favore di un'opera di carità. In questo modo, la sua energia sarà stata impiegata in maniera benefica per lei e per i musulmani.

E così di seguito...

Educo mio figlio occupando il suo tempo libero

Se l'Islâm si sforza di impiegare le risorse energetiche del corpo e della mente quando esse si accumulino, e non le reprime senza ragione, esso detesta al tempo stesso l'ozio!

Il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) disse: “*Approfitta di cinque cose prima di cinque altre: approfitta della tua giovinezza prima della vecchiaia, della tua salute prima della malattia, della tua ricchezza prima dell'indigenza, del tuo tempo libero prima di essere occupato, e della tua vita prima della morte*”.⁸³

L'ozio corrompe l'animo umano, e corrompe inutilmente le risorse potenziali. Il primo dei danni causati dall'ozio è la distruzione della sua vivacità, e l'abitudine a delle abitudini nefaste, cui l'individuo fa ricorso per riempire il suo tempo libero. Ora, l'Islâm accorda un'importanza tutta particolare all'occupazione del tempo libero dell'essere umano dal mattino alla sera, in modo da non patire l'ozio, di cui poi lamentarsi, tentando di riempirlo in una maniera che lo spinga a deviare dalla sua natura originaria.

Ciò non significa che si debba spossare l'essere umano e sfinirlo. Questo non è affatto un obiettivo islamico, poiché l'Islâm invita gli uomini ad approfittare delle buone cose e a non dimenticare la loro parte in questo basso mondo, così come disse il Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) a Handhalah in un lungo hadîth: “*Vi è un tempo per ogni cosa*”.⁸⁴ Vi è dunque un tempo in cui il musulmano prega il suo Creatore, un altro in cui Lo menziona con la lingua e col cuore, un altro in cui chiacchiera in famiglia o tra amici, parlando di argomenti leciti, un altro momento in cui fa visita ai suoi fratelli in Allah, un altro in cui studia la sua religione, un altro in cui si occupa dei suoi doveri professionali che gli permettano di sovvenire ai bisogni che lo aiuteranno ad obbedire meglio ad Allah.

Tutti questi momenti sono dunque consacrati ad Allah, l'Unico, il Dominatore Supremo, e il tempo libero del musulmano è così riempito. Non avrà allora più tempo da consacrare al male, poiché tutta la sua vita è votata al suo Creatore. Egli ha ripartito i suoi doveri: il musulmano ha dunque dei doveri nei confronti del suo Creatore, dei doveri nei confronti di se stesso, e dei doveri nei confronti di tutte le creature. Inoltre, se

⁸³ Hadîth autentico. Riportato da Al-Hâkim in *Al-Mustadrak* (vol.4, pag.306), da Ibn °Abbâs. Al-Hâkim l'ha autenticato, seguito in ciò da Adh-Dhahabî. È stato anche riportato da Al-Khaṭīb Al-Baghdâdî in *Iqtidâ Al-°Ilm Al-°Amal* (pag.100-101), da °Amr ibn Maymûn, che non citò il compagno da cui intese l'hadîth. Questo hadîth è stato autenticato da Al-Albânî in *Ṣaḥîḥ Al-Jâmi°* (vol.2, pag.355)

⁸⁴ Riportato da Muslim nella sua raccolta autentica (vol.3, pag.2106), At-Tirmidhî nelle sue Sunan (vol.4, pag.666), Ibn Mâjah nelle sue Sunan (vol.2, pag.1416) e Ahmad in Al-Musnad (vol.4, pag.178 e 346).

l'animo umano non è occupato dall'obbedienza ad Allah, lo sarà dalla disobbedienza, che Allah ci protegga.

In questo modo, non resterà più tempo per l'ozio da parte dei credenti, e ciò rappresenta uno dei metodi d'educazione più efficaci.

Riguardo al bambino, bisogna sapere che il surplus di energia e di tempo libero sono due elementi indissociabili e analoghi. Di conseguenza, tutto ciò che è stato detto riguardo al surplus di energia è altrettanto vero per il surplus di tempo libero. Così, il bambino occuperà il suo tempo nel gioco, nella gestione dei suoi affari e nell'ordinarli.

Lo si incoraggerà così a memorizzare il Corano e a salmodiarlo a scopo di adorazione. Lo si occuperà anche con la recitazione di invocazioni profetiche e con la memorizzazione delle stesse. Allo stesso modo, lo si inviterà a partecipare ad alcuni lavori domestici. Oltre a tutto ciò, si riserveranno alcuni momenti in cui i genitori si siederanno con il loro figlio e gli racconteranno una storia, ascolteranno da parte sua un racconto o un argomento di cui voglia discutere. Potranno anche approfittare di questi istanti per organizzare delle scampagnate nel verde, o per andare a trovare gli amici e dei bravi ragazzi. Tutte queste attività occupano utilmente il tempo libero e non lasciano neanche un momento per incorrere nei peccati.⁸⁵

⁸⁵ Cfr. *Metodologia dell'educazione islamica* (vol.2, pag.160)

Educo mio figlio attraverso gli avvenimenti quotidiani

La vita di quaggiù non è che sforzo, lotta e reazioni in funzione degli avvenimenti. E finché vivranno gli uomini, gli avvenimenti costelleranno la loro esistenza, avvenimenti provocati dalla loro stessa attitudine o causati da degli elementi indipendenti dalla loro volontà e dalla loro intenzione. Così, l'educatore perspicace non lascerà che gli incidenti si producano senza trarne una morale o un insegnamento, ma approfitterà dell'occasione per educare le anime e migliorarle.

Gli avvenimenti hanno qualcosa in più rispetto agli altri metodi d'educazione, nel senso che essi provocano un effetto certo nel più profondo dell'essere... Alcuni avvenimenti sconvolgono completamente l'anima. Ma questo sconvolgimento non giunge ogni giorno, e non è facile raggiungere questo stato quando l'anima è tranquilla, in sicurezza. Questi avvenimenti si impongono dall'esterno alla persona e possono essere più efficaci che una moltitudine di gente che non arrivi ad influenzare l'individuo attraverso l'esortazione o altri metodi summenzionati. Così, se alcuni avvenimenti possono provocare tali effetti su una persona, è allora imperativo trarne profitto, nel momento un cui si producano, a scopo educativo.⁸⁶

Allah (subhanâHu waTa°âlâ) ha utilizzato questo metodo per educare la prima generazione di musulmani, conformemente alla Sua legislazione. In effetti, Egli rivelava dei versetti del Corano in seguito a degli avvenimenti che sopraggiungevano, ciò che aveva una grande influenza sulle loro attitudini e sullo svolgimento della loro vita...

Così, è dovere dell'educatore trarre profitto dagli avvenimenti, fare in modo che essi siano fonte di saggezza quand'egli vi mediti sopra, e cercare di trarne una lezione. Lo scopo è quello di lasciare un'impronta sugli spiriti e legare il cuore ad Allah in modo continuo, qualunque sia l'avvenimento e qualunque sia il sentimento provato. È in questo modo che l'amore di Allah e le azioni per soddisfarlo si ancorano nei cuori, ed è così che gli individui si educano.

Esistono degli esempi tratti dalla vita del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) che mostrano come egli educasse i suoi compagni attraverso gli avvenimenti.

Ma prima di analizzare questi esempi, conviene notare che ovviamente l'educatore non può provocare gli incidenti! Questi ultimi – che siano gravi o insignificanti – accadono secondo il decreto di Allah. In realtà, la messa in pratica di questo metodo implica di approfittare delle occasioni per impartire delle lezioni educative tratte adgli incidenti

⁸⁶ Cfr. *Metodologia dell'educazione islamica* (vol.1, pag.207-209)

che si producano per decreto divino e che coincidano con un particolare orientamento educativo. Ciò è vero qualunque sia la natura dell'evento, che può riguardare direttamente il bambino o che, se egli non se ne senta coinvolto, lo sarà poi per via delle osservazioni dell'educatore a riguardo. E quando a quest'ultimo sembrerà che il livello emotivo del bambino abbia raggiunto il culmine, gli prodigherà i consigli adeguati.⁸⁷

Primo esempio: Si tratta dell'incidente della calunnia [nei confronti di °Ā'ishah], che vissero i musulmani al tempo del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam).

Riguardo ai credenti che si permisero di calunniare °Ā'ishah, la madre dei credenti (che Allah sia soddisfatto di lei), Allah (subhânaHu waTa°âlâ) ha detto:

إِذْ تَلَقَّوْنَهُ بِأَلْسِنَتِكُمْ وَتَقُولُونَ بِأَفْوَاهِكُمْ مَا لَيْسَ لَكُمْ بِهِ عِلْمٌ وَتَحْسَبُونَهُ هَيِّنًا وَهُوَ عِنْدَ اللَّهِ عَظِيمٌ
وَلَوْلَا إِذْ سَمِعْتُمُوهُ قُلْتُمْ مَا يَكُونُ لَنَا أَنْ نَتَكَلَّمَ بِهَذَا سُبْحَانَكَ هَذَا بُهْتَانٌ عَظِيمٌ
يَعْظَمُ اللَّهُ أَنْ تَعُودُوا لِمِثْلِهِ أَبَدًا إِنْ كُنْتُمْ مُؤْمِنِينَ
وَيُبَيِّنُ اللَّهُ لَكُمُ الْآيَاتِ وَاللَّهُ عَلِيمٌ حَكِيمٌ

Quando con le vostre lingue riportaste e con le vostre bocche diceste cose, di cui non avevate conoscenza alcuna. Pensavate che non fosse importante, mentre era enorme davanti ad Allah. Perché quando ne sentiste parlare non diceste: "Perché mai dovremmo parlarne? Gloria a Te o Signore! È una calunnia immensa"? Allah vi esorta a non fare mai più una cosa del genere, se siete credenti. Allah vi rende noti i Suoi segni. Allah è sapiente, saggio (Corano XXIV. An-Nûr, 15-18)

Allah corresse dunque l'errore che avevano commesso, consistente nel considerare la loro azione insignificante, mentre si trattava di un grande peccato. Egli (Gloria a Lui, l'Altissimo) chiarì cosa sarebbe stato bene fare in una tale situazione, poi prodigò loro un consiglio severo, sferzante, intransigente e colmo di minaccia, sottintendendo che si sarebbero esclusi da soli dalla sfera della fede nel caso in cui avessero reiterato il loro agire. In ultimo luogo, Egli affermò di chiarire così i Suoi segni per Sua scienza e Sua saggezza.

Secondo esempio: Ci è stato riportato da Abû Hurayrah (radiAllahu °anhu): "Venne portato dinanzi al Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) un uomo che aveva consumato delle bevande alcoliche. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "*Battetelo dunque!*". [Abû Hurayrah disse:] Alcuni lo colpirono con le mani, altri con i loro sandali e altri coi loro abiti. Ma quando alcuni esclamarono: "Che Allah ti umilii!", il Profeta

⁸⁷ Cfr. Metodologia dell'educazione islamica (vol.2, pag.153)

(sallAllahu °alayhi waSallam) replicò: “*Non pronunciate dei tali propositi. Non aiutate Satana contro di lui*”.⁸⁸

In effetti, abbellendogli il suo peccato, Satana cercava di umiliare questa persona. Invocare Allah contro quest’ultima corrispondeva a permettere a Satana di raggiungere il suo disegno.⁸⁹

Ecco dunque un avvenimento accaduto durante la vita del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) e di cui egli trasse profitto per insegnare ai suoi compagni che non conviene invocare Allah contro un fratello musulmano quando egli commetta un peccato, al fine di non aiutare Satana contro di lui, poiché Satana, in questo caso, ne gioirebbe...

Ecco un esempio di educazione attraverso gli accadimenti. Gli ahadîth di questo genere sono numerosi. Chiunque legga la biografia del Profeta (sallAllahu °alayhi waSallam) troverà molti esempi di questo genere.

In quanto alla possibilità di applicazione di questo metodo ai giorni nostri, con i nostri figli e coloro che educiamo, spesso può essere dopo una sciocchezza commessa dal bambino (e che potrebbe avere una cattiva influenza sul suo avvenire) che questo metodo si applicherà e che il consiglio si avvererà più efficace. In quanto agli avvenimenti quotidiani e banali, questo metodo non li riguarda.

Facciamo un esempio: supponiamo che il bambino torni a casa un giorno deridendo e prendendosi gioco di uno dei figli dei vicini, raccontando maldicenze sul suo conto e riferendo le sue parole. L’educatore dovrà allora approfittare di questo incidente, e orientare il bambino in maniera adeguata, spiegandogli gli effetti nefasti della maldicenza e della divulgazione di false notizie dinanzi ad Allah.

Oppure supponiamo che il bambino sia in possesso di un gioco che non gli appartiene e che l’educatore lo veda giocare, pur essendo certo che non sia suo. Gli chiederà: “A chi appartiene questo gioco?”. Il bambino risponderà: “L’ho preso a casa del Tale”. L’educatore chiederà: “E il Tale lo sa?”. Il bambino dirà: “No; l’ho preso solo per giocare, senza chiederglielo”. L’educatore dovrà allora orientare il bambino spiegandogli che quest’azione è considerata un furto ed è illecita. Ed è così che l’educatore approfitterà di ogni incidente che possa avere un certo effetto sul bambino per orientarlo attraverso di esso.

⁸⁸ Riportato da Al-Bukhârî nella sua raccolta autentica (vol.12, pag.57)

⁸⁹ Cfr. *Il Giardino dei Devoti* di An-Nawawî (pag. 264, rivisto da Rabâh e Ad-Daqqâq)

Conclusione

Fratello educatore, sorella educatrice:

I metodi educativi che l'Islâm ha istituito per educare il bambino spiritualmente ed eticamente, e per formarlo psicologicamente e socialmente, sono dunque stati esposti.

1 – L'educazione attraverso il modello fornisce al bambino i migliori caratteri e il più completo dei temperamenti.

2 – L'educazione attraverso l'esortazione permette al bambino di essere toccato dalla parola dolce, dal saggio consiglio, dal racconto a scopo educativo e dal dialogo accattivante.

3 – L'educazione attraverso la vigilanza migliora il bambino e la sua anima, perfezionando i suoi caratteri e la sua etica.

4 – L'educazione attraverso l'abitudine permette all'educatore di agire come uno scultore che scolpisca sulla roccia: nessuno potrà allora cancellare le tracce lasciate dalla scultura.

5 – L'educazione attraverso la punizione è dissuasiva per il bambino, che abbandonerà allora le cattive attitudini e i vili comportamenti. In quanto all'educazione attraverso la ricompensa, essa permette di inculcare nel bambino le buone abitudini, incoraggiandolo ed incitandolo a compiere delle opere buone, ad ornarsi di un'etica esemplare e a conformarsi alla religione.

6 – L'educazione attraverso l'impiego dell'energia orienta il bambino verso ciò che Allah ama e gradisce, ma anche verso quello che la sua anima ama e tramite cui si placa.

7 – L'educazione attraverso l'occupazione del tempo libero permette al bambino di attivarsi e di abbandonare la pigrizia, costruendo e partecipando all'edificazione della civiltà musulmana.

8 – L'educazione attraverso gli incidenti intenerisce i cuori insensibili all'esortazione e alle parole, e che non sono toccati che dai decreti divini, facilitando così il cammino del bene per le anime noncuranti, poiché Egli è il più saggio dei giudici.

Non vi resta dunque altro che mettere in pratica questi metodi, ed è da Allah che imploriamo il soccorso, poiché Egli è il migliore dei Sostenitori.

Pace e benedizioni di Allah sul nostro Profeta Muḥammad, sulla sua famiglia e su tutti i suoi compagni.

Traduzione italiana a cura di Umm Yahyâ °Ā'ishah Farina

La traduzione è stata condotta sulla traduzione francese,

«J'éduque mon enfant»

Editions Dar Al Muslim, Lyon, 2009

(Inshallah non ci dimenticate nei vostri du°à)

dal sito:

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

Attenzione - Avvertenza per chi desidera stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)